

486.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del processo di vendita della società borsa italiana	7
Missioni valevoli nella seduta del 14 aprile 2021	3	Mozioni	7
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Adesione di deputati a proposte di inchiesta parlamen- tare; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	Mozione Ungaro, Viscomi, Invidia, Zangrillo, Giaccone, Epifani, Rizzetto ed altri n. 1-00392 concernente iniziative a favore dell'occupazione, della formazione e del- l'emancipazione giovanile	26
Documento ministeriale (Trasmissione)	4	Mozione	26
Progetti di atti dell'Unione europea (An- nunzio)	5	Interrogazioni a risposta immediata	36
Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo	6	Iniziative di competenza in relazione alle gravi criticità emerse nella gestione dell'e- mergenza epidemiologica in Puglia e Ca- labria — 3-02183	36
Atti di controllo e di indirizzo	6	Iniziative volte a consentire l'accesso ai corsi di specializzazione a favore dei docenti di sostegno idonei alle selezioni del tirocinio formativo attivo — 3-02184	37
Mozioni Meloni, Giacomoni ed altri n. 1-00382 (Seconda ulteriore nuova formu- lazione), Martinciglio, Centemero, Martino, Fragomeli, Ungaro, Pastorino ed altri n. 1-00457 (Nuova formulazione), Martincig- lio, Centemero, Martino, Fragomeli, Un- garo, Pastorino ed altri n. 1-00457 e Ma- niero ed altri n. 1-00461 concernenti il		Iniziative urgenti per la ripresa, con adeg- uate condizioni di sicurezza, del settore dello spettacolo dal vivo — 3-02185	37

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
Iniziative per assicurare una produzione sostenibile dell'acciaio a Taranto e per il rilancio della siderurgia nazionale — 3-02186	38	Articolo 5	48
Intendimenti in ordine alla valutazione dei costi fissi come parametro nella definizione delle prossime misure di sostegno delle attività economiche — 3-02187	39	Ordini del giorno	48
Iniziative volte a tutelare gli interessi nazionali nell'ambito della trattativa in corso in sede europea relativa alla compagnia di bandiera — 3-02188	40	Disegno di legge: S. 1086 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016 (Approvato dal Senato) (A.C. 2631)	50
Iniziative di competenza volte a programmare un percorso di riapertura delle attività economico-produttive, anche in considerazione dei protocolli di sicurezza elaborati dalle associazioni di categoria — 3-02189	41	Articolo 1	50
Iniziative urgenti volte a gestire la crisi di <i>Air Italy</i> e a tutelare i lavoratori coinvolti, anche attraverso la convocazione di un apposito tavolo sul trasporto aereo — 3-02190	42	Articolo 2	50
Disegno di legge: S. 2120 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021 (Approvato dal Senato) (A.C. 3002)	43	Articolo 3	50
Questione pregiudiziale	43	Articolo 4	51
Disegno di legge: S. 1087 — Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della Difesa italiano e il Ministero della Difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017 (Approvato dal Senato) (A.C. 2578)	45	Disegno di legge: S. 1169 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 (Approvato dal Senato) (A.C. 2654)	52
Parere della V Commissione	45	Articolo 1	52
Articolo 1	45	Articolo 2	52
Articolo 2	45	Articolo 3	52
Articolo 3	45	Articolo 4	53
Articolo 4	46	Disegno di legge: S. 1763 — Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede (Approvato dal Senato) (A.C. 2657)	54
Articolo 5	46	Articolo 1	54
Disegno di legge: S. 1384 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, fatto a Strasburgo il 10 ottobre 2018 (Approvato dal Senato) (A.C. 2579)	47	Articolo 2	54
Articolo 1	47	Articolo 3	54
Articolo 2	47	Articolo 4	60
Articolo 3	47	Articolo 5	61
Articolo 4	47	Articolo 6	62
		Articolo 7	62
		Ordine del giorno	62
		Disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla coproduzione cinematografica (rivista), con Allegati, fatta a Rotterdam il 30 gennaio 2017 (A.C. 1766)	64
		Articolo 1	64
		Articolo 2	64
		Articolo 3	64
		Articolo 4	64
		Ordine del giorno	65

COMUNICAZIONI**Missioni valedoli
nella seduta del 14 aprile 2021.**

Aresta, Ascani, Baldino, Bergamini, Boschi, Brescia, Brunetta, Campana, Cappellacci, Carfagna, Casa, Castelli, Cirielli, Colletti, Colucci, Comaroli, Covolo, Davide Crippa, D'Incà, D'Uva, Dadone, Daga, De Maria, De Menech, Deidda, Delmastro Delle Vedove, Luigi Di Maio, Di Stefano, Donina, Donzelli, Durigon, Fassino, Gregorio Fontana, Ilaria Fontana, Franceschini, Frusone, Gallinella, Garavaglia, Gava, Gebhard, Gelmini, Giachetti, Giacomoni, Giorgetti, Grimoldi, Guerini, Invernizzi, Iovino, L'Abbate, Lapia, Liuni, Lollobrigida, Loreface, Losacco, Lotti, Lucchini, Lupi, Macina, Maggioni, Magi, Mandelli, Marattin, Melilli, Molinari, Molteni, Morelli, Mulè, Muroni, Nappi, Nardi, Nesci, Occhiuto, Orlando, Paita, Palazzotto, Parolo, Perantoni, Pittalis, Pretto, Rampelli, Rizzo, Rosato, Rotta, Ruocco, Sasso, Scalfarotto, Schullian, Scoma, Serracchiani, Carlo Sibilìa, Silli, Sisto, Spadoni, Speranza, Tabacci, Tasso, Maria Tripodi, Varchi, Vignaroli, Villani, Raffaele Volpi, Zoffili.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Aresta, Ascani, Baldino, Bergamini, Enrico Borghi, Boschi, Brescia, Brunetta, Campana, Cappellacci, Carfagna, Casa, Castelli, Maurizio Cattoi, Cirielli, Colletti, Colucci, Comaroli, Covolo, Davide Crippa, D'Incà, D'Uva, Dadone, Daga, De Maria, De Menech, Deidda, Delmastro Delle Vedove,

Luigi Di Maio, Di Stefano, Dieni, Donina, Donzelli, Durigon, Fassino, Gregorio Fontana, Ilaria Fontana, Franceschini, Frusone, Gallinella, Garavaglia, Gava, Gebhard, Gelmini, Giachetti, Giacomoni, Giorgetti, Grimoldi, Guerini, Invernizzi, Iovino, L'Abbate, Lapia, Liuni, Lollobrigida, Loreface, Losacco, Lotti, Lucchini, Lupi, Macina, Maggioni, Magi, Mandelli, Marattin, Melilli, Molinari, Molteni, Morelli, Mulè, Muroni, Nappi, Nardi, Nesci, Occhiuto, Orlando, Paita, Palazzotto, Parolo, Perantoni, Pittalis, Pretto, Rampelli, Rizzo, Rosato, Rotta, Ruocco, Sasso, Scalfarotto, Schullian, Scoma, Serracchiani, Carlo Sibilìa, Silli, Sisto, Spadoni, Speranza, Tabacci, Tasso, Maria Tripodi, Varchi, Vignaroli, Villani, Vito, Raffaele Volpi, Zoffili.

Annunzio di proposte di legge.

In data 13 aprile 2021 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SOVERINI ed altri: « Disposizioni per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore » (3014);

BARTOLOZZI: « Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di informazione antimafia e di controllo giudiziario delle aziende » (3015);

TERMINI ed altri: « Disciplina della gravidanza solidale e altruistica » (3016);

COSTA: « Delega al Governo per l'adozione di nuove norme in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati » (3017).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge LUPI ed altri: « Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico » (2372) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Aprea.

La proposta di legge GARIGLIO ed altri: « Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo » (2866) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Fiano.

Adesione di deputati a proposte di inchiesta parlamentare.

La proposta di inchiesta parlamentare ANDREA ROMANO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave "Moby Prince" » (Doc. XXII, n. 47) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Fiano e Scanu.

La proposta di inchiesta parlamentare BERTI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave "Moby Prince" » (Doc. XXII, n. 51) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata De Carlo.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di

legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

BRUNO ed altri: « Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari » (2933) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI, XII e Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

VALLASCAS: « Modifiche alla legge 22 maggio 2017, n. 81, in materia di disciplina del lavoro agile » (2685) *Parere delle Commissioni I, II, V, IX, X, XII, XIV e Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

FLATI ed altri: « Modifiche alla legge 14 agosto 1991, n. 281, in materia di animali di affezione e di prevenzione del randagismo » (2818) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X, XI, XIII, XIV e Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Il Ministero della difesa ha trasmesso un decreto ministeriale recante variazioni di bilancio tra capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero, autorizzate, in data 1° aprile 2021, ai sensi dell'articolo 33, comma 4-*quinquies*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Questo decreto è trasmesso alla IV Commissione (Difesa) e alla V Commissione (Bilancio).

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 13 aprile 2021, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle sottointimate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1352 che concede alla Repubblica di Malta sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 163 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1350 che concede alla Repubblica di Lituania sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 164 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1351 che concede alla Repubblica di Lettonia sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 165 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1346 che concede

alla Repubblica ellenica sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 166 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1344 che concede alla Repubblica di Cipro sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 167 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/1342 che concede al Regno del Belgio sostegno temporaneo a norma del regolamento (UE) 2020/672 per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza a seguito dell'epidemia di COVID-19 (COM(2021) 168 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea nella decima riunione della conferenza delle parti della convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti in merito alla proposta di modifica dell'allegato A (COM(2021) 174 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Consiglio internazionale del cacao (COM(2021) 175 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di comitato direttivo regionale della Comunità dei trasporti su determinate questioni amministrative e inerenti al personale della Comunità dei trasporti (COM(2021) 180 fi-

nal), corredata dal relativo allegato (COM(2020) 180 final – Annex), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel Consiglio per gli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio dell'Organizzazione mondiale del commercio (COM(2021) 183 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri).

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 13 aprile 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Questi atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la predetta comunicazione, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Grecia e alla Francia in relazione a catastrofi naturali e ad Albania, Austria, Bel-

gio, Cechia, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo, Romania, Serbia, Spagna e Ungheria in relazione a un'emergenza di sanità pubblica (COM(2021) 201 final), già trasmessa dalla Commissione europea e assegnata alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo.

Il Ministro della cultura, con lettera in data 8 aprile 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023 (251).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla VII Commissione (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 4 maggio 2021.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

MOZIONI MELONI, GIACOMONI ED ALTRI N. 1-00382 (SECONDA ULTERIORE NUOVA FORMULAZIONE), MARTINCIGLIO, CENTEMERO, MARTINO, FRAGOMELI, UNGARO, PASTORINO ED ALTRI N. 1-00457 (NUOVA FORMULAZIONE), MARTINCIGLIO, CENTEMERO, MARTINO, FRAGOMELI, UNGARO, PASTORINO ED ALTRI N. 1-00457 E MANIERO ED ALTRI N. 1-00461 CONCERNENTI IL RUOLO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VENDITA DELLA SOCIETÀ BORSA ITALIANA

Mozioni

La Camera,

premessi che:

Borsa Italiana S.p.A. è la società che si occupa della gestione del mercato azionario italiano e comprende anche Mts, lo strategico Mercato telematico dei titoli di Stato, rappresentando così un importantissimo *asset* per il nostro Paese;

si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana S.p.A. gestisce anche una rete di dati sensibili relativi a titoli di Stato, nonché delle imprese quotate e delle migliaia di piccole e medie imprese che hanno seguito i programmi Elite di Borsa Italiana S.p.A., per un valore complessivo di 3,5 miliardi di euro;

il 23 giugno 2007, con un'offerta di 1,6 miliardi di euro, è avvenuta l'acquisizione di Borsa Italiana S.p.A. da parte di *London Stock Exchange Plc* (la Borsa di Londra), andando a creare il *London Stock Exchange Group*, società *holding* che detiene la totalità delle partecipazioni azionarie di Borsa Italiana S.p.A. e di *London Stock Exchange*;

a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea è mutato il contesto geopolitico di riferimento, dal

momento che l'*hub* finanziario londinese non è più realtà comunitaria con riflessi anche dal punto di vista economico-finanziario;

pertanto, con riferimento agli sviluppi sul futuro di Borsa Italiana S.p.A., occorre considerare che l'acquisizione operata dal *London Stock Exchange Group* del gruppo di diffusione di dati finanziari Refinitiv, il ramo d'azienda che si occupava di finanza e *risk business* all'interno di Thomson Reuters Corporation, multinazionale canadese operativa nel settore dei mass media e dell'informazione, ha determinato incertezze rispetto al destino del mercato azionario italiano, data l'evidente probabilità che il *core business* del *London Stock Exchange* si sarebbe spostato da quello della gestione dei mercati borsistici a quello dei dati;

risulta, dunque, necessaria un'azione tempestiva con riferimento alla vicenda di Borsa Italiana S.p.A. considerato che la medesima rappresenta una preziosa infrastruttura sul piano economico-finanziario, anche al fine di tutelare le piccole e medie imprese italiane operanti sul mercato di capitali e di proteggere il Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts);

occorre premettere che le offerte non vincolanti presentate per l'acquisto di Borsa italiana sono state avanzate da SIX

Swiss Exchange, *Deutsche Börse* e, da ultimo, *Euronext* e hanno tutte avuto ad oggetto l'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal *London Stock Exchange*, costituito non solo dalla gestione dei listini azionari di Borsa Italiana S.p.A., ma anche dal mercato telematico dei titoli di Stato Mts e per la società Elite;

il 9 ottobre 2020 è divenuta ufficiale la notizia della conclusione dell'accordo tra il consorzio franco-olandese con sede a Parigi *Euronext*, il cui principale azionista è la Cassa depositi e prestiti francese e che già possiede la Borsa di Parigi, e *London Stock Exchange*, per l'acquisto della Borsa italiana per circa 4,3 miliardi di euro, un prezzo molto più alto di quanto ipotizzato inizialmente – circa 3/3.5 miliardi di euro – e che quindi aumenterebbe il rischio che l'acquirente, per giustificare il prezzo pagato ai suoi azionisti (si ricorda che il capitale di *Euronext*, società quotata, è in mano per oltre il 50 per cento a grandi fondi di investimento anglosassoni), decida di attuare una politica di taglio dei costi ancora più aggressiva e tipicamente a svantaggio del mercato non domestico; il progetto prevede l'ingresso in *Euronext* di CDP Equity e Intesa San Paolo con un successivo aumento di capitale con un impegno per la sola Cassa depositi e prestiti di quasi un miliardo di euro;

come riportato da un quotidiano « se la cessione della Borsa italiana fosse avvenuta tramite un'asta competitiva, con la partecipazione della borsa svizzera e di quella tedesca, la valutazione sarebbe salita a 5 miliardi. Dovremmo quindi concludere, sempre ammesso che ci fossero dubbi, che la scelta di vendere a *Euronext* e non ad altri è tutta politica. D'altronde come potremmo anche solo immaginare che una decisione di questo tipo, per quanto subita dalle valutazioni di *London Stock Exchange*, possa avvenire senza un accordo del Governo italiano o in modo ostile »;

la vendita di Borsa italiana a *Euronext*, nonostante la presenza di altre

offerte e in gran silenzio, infatti, non solo conferma l'interesse della Francia verso tali *asset* finanziari, ma, anzi, suscita preoccupazione in merito alla loro permanenza in mano italiana;

a questo proposito uno dei temi da attenzionare è certamente la futura vendita di Monte dei Paschi di Siena da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, rispetto alla quale « *Il Sole 24 Ore* » ha ipotizzato un'opera di *moral suasion* dello Stato per indirizzare Monte dei Paschi di Siena, che rimane la quinta banca italiana per dimensioni, nonostante le problematiche degli ultimi anni, verso Unicredit, ma ora sembra emergere anche un crescente interesse della finanza francese per l'acquisto di Monte dei Paschi di Siena;

quello dei servizi bancari e assicurativi è il settore in cui gli investitori francesi sono maggiormente presenti in Italia e la presenza delle due *big* è notevole: Bnp Paribas controlla Banca Nazionale del Lavoro, che risulta essere il settimo istituto per dimensione, mentre all'ottavo posto c'è proprio Credit Agricole Italia, che ha operato una strategia d'inserimento prendendo il controllo di Cariparma, Friuladria e Carispezia;

Bnp-Paribas e *CreditAgricole* sono anche tra i principali attori italiani del credito al consumo, rispettivamente con *Findomestic* e *Agos Ducato*, e hanno una pervasiva presenza nel nostro debito pubblico del quale detengono *Bnp Paribas* 143,2 miliardi di euro, e *Credit Agricole* 97,2 miliardi di euro;

in questo quadro, acquisire il controllo di Monte Paschi di Siena consentirebbe grande spazio alla finanza francese, ad esempio anche attraverso un rafforzamento della *partnership* con Mediobanca, che è anche *advisor* finanziario di Monte Paschi di Siena, all'interno del quale l'asse con gli istituti già in mano ai francesi sarebbe il viatico principale per la creazione di un terzo polo bancario;

anche *Mediobanca s.p.a.*, terzo gruppo bancario italiano per capitalizza-

zione, già oggi controllata per il 14 per cento del capitale da investitori istituzionali di origine francese, rappresenta oggi una « preda » ambita, perché dà accesso al controllo di Generali, e perché, rispetto alla quotazione massima del 10 novembre 2019, anche a causa dell'emergenza Covid-19, vale oggi poco più della metà;

per l'intero sistema assicurativo e finanziario italiano l'indipendenza e la presenza in Italia di un soggetto di primo piano a livello internazionale come Generali, prima compagnia assicurativa italiana e terza in Europa, con 500 miliardi di euro di attività investite di cui circa 60 in titoli del tesoro italiani, appare fondamentale;

la grande finanza francese ha già detto di essere interessata al patrimonio economico italiano e l'Italia, ad avviso dei firmatari del presente atto di indirizzo, non ha risposto adeguatamente in difesa degli interessi nazionali, nonostante il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, cosiddetto decreto liquidità, abbia fornito al Governo tutti gli strumenti necessari per un concreto intervento a difesa della sicurezza dei nostri *asset* strategici;

il decreto-legge ha, infatti, modificato la disciplina dei poteri speciali del Governo, la cosiddetta *golden power*, estendendola all'acquisto a qualsiasi titolo di partecipazioni in società che detengono beni e rapporti relativi ai fattori critici di cui al regolamento (UE) 2019/452, inclusi gli acquisti di partecipazioni nel settore finanziario, quello creditizio e assicurativo, e a prescindere dal fatto che ciò avvenga a favore di un soggetto esterno all'Unione europea;

l'articolo 8 della bozza del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo delle nuove disposizioni disciplina l'esercizio dei poteri speciali per i « beni e rapporti nel settore finanziario », quali, appunto, credito, finanza, assicurazioni, piattaforme e infrastrutture operative come Borsa spa, ma anche i *software*, i servizi di pagamento, e la gestione di investimenti;

il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha definito apprezzabili ma « insufficienti » le nuove norme previste dal « decreto liquidità » sul *golden power*, proprio per il timore di un ingresso scorretto da parte di un istituto bancario francese o anche tedesco nel nostro sistema finanziario, attraverso l'acquisto di quote azionarie decisive nell'ambito delle operazioni in corso;

alla fine di dicembre 2019 circa il 33 per cento del debito italiano era in mano a soggetti stranieri e, come riportato nel report *Foreign investors in italian government debt* di Unicredit, il « primo paese investitore è la Francia al 21 per cento », i cui istituti di credito detengono una quota di 285,5 miliardi di euro di debito pubblico italiano;

proprio in considerazione dei recenti sviluppi, risulta dunque, ancor più necessario, al fine di perseguire gli obiettivi di ripartenza del Paese e attuare un piano di investimenti che garantisca crescita e sviluppo, evitare il rischio di perdita di *governance* e di autonomia in un settore così strategico e funzionale come quello del mercato di capitali;

come inoltre sollevato dall'Associazione intermediari mercati finanziari (Assosim) in una lettera aperta pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 ore*, in data 26 settembre 2020, tale rischio determinerebbe un allontanamento degli emittenti, degli investitori e degli intermediari finanziari attivi nella Borsa Italiana verso mercati alternativi, anche non soggetti a regolamentazione, ed i medesimi intermediari finanziari « si troverebbero nella necessità, a causa dell'aumento dei costi e la diminuzione dei ricavi dovuti alla minore liquidità del mercato regolamentato, di dedicare risorse inferiori alla ricerca azionaria sulle piccole e medie imprese »; la ricerca su tali aziende, infatti, attualmente garantita quasi in maniera esclusiva da intermediari finanziari italiani, rappresenta un elemento fondamentale per il successo di importanti innovazioni a favore degli investitori, come i Pir alternativi e gli Eltif;

sul sistema bancario italiano grava ulteriormente il rischio segnalato da Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, nel corso di un'audizione innanzi alla Commissione parlamentare sul sistema bancario, in cui ha messo in luce i rischi delle nuove normative europee sui crediti deteriorati per il nostro sistema bancario;

il 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove norme in materia di inadempienza bancaria dettate dall'EBA — *European Banking Authority* — l'Autorità bancaria europea (EBA/GL/2016/07 e EBA/RTS/2016/06), che introduce soglie più restrittive ed accentua la prociclicità, accrescendo i crediti deteriorati;

le nuove regole europee sul credito si risolveranno in un ulteriore aggravio della condizione patrimoniale di cittadini e imprese, già duramente colpiti dalla pandemia e, in ultima analisi, incideranno in maniera molto negativa sulla stabilità dell'intero sistema economico nazionale;

in tale quadro occorre da un lato proteggere gli *asset* strategici nazionali che legano l'infrastruttura finanziaria del Paese alla crescita delle nostre imprese. Dall'altro, bisogna costruire un mosaico organico di riforme, avviato con l'istituzione dei Piani individuali di risparmio (Pir) ordinari, proseguiti con i Pir alternativi, con patrimonio destinato e che va completato attraverso l'istituzione di un Fondo sovrano pubblico-privato italiano, o Fondo dei fondi, che operi con logiche privatistiche di investimento, al pari di quelle applicate alle società di gestione del risparmio private. Un fondo sovrano, gestito da Cassa depositi e prestiti con il coinvolgimento delle società di gestione del risparmio italiane e delle altre istituzioni finanziarie, in cui oltre al risparmio privato, alle risorse pubbliche e alla garanzia offerta dagli immobili pubblici e dal patrimonio artistico e culturale del Paese, possano confluire anche parte delle risorse che l'Unione europea metterà a disposizione dell'Italia con il *Recovery Fund*, configurandosi come un investimento paziente di lungo termine;

quanto precede, ad avviso dei firmatari del presente atto di indirizzo, rappresenterebbe il vero salto di qualità perché con la piena operatività del suddetto fondo, formato da risorse pubbliche, private e anche da una parte dei fondi del *Recovery Fund*, sarebbe possibile sostenere la patrimonializzazione delle imprese, per consentire loro di essere più resilienti alle sfide e conquistare i mercati internazionali;

è in corso da tempo sui mercati una ridenominazione dei *target* di investimento per cui le aziende hanno bisogno di tempo e di investitori di lungo termine pazienti ed attivi per intercettare il nuovo ciclo economico e ciò comporta che la forma di finanziamento della crescita più adatta alle piccole e medie imprese, le nostre in particolare, sia quella *equity* e non debito; l'interazione dei *private markets* con i *public markets* sarà sempre più forte. In questo scenario Borsa Italiana Spa può diventare lo strumento per veicolare alle imprese risorse private alternative al debito pubblico e la nuova cinghia di trasmissione delle risorse finanziarie per il Paese;

nell'ambito di tale contesto, la mancanza di ricerche indipendenti sulle piccole e medie imprese quotate è stato indicato dagli investitori istituzionali tra i primi correttivi necessari per migliorare il mercato «*Alternative Investment Market*» (Aim); dopo l'introduzione dei Pir da parte del Governo, che ha posto le basi per migliorare il mercato sul fronte della liquidità, è necessario lo sviluppo di una ricerca indipendente sulle aziende di piccola dimensione, per offrire informazioni qualitative e quantitative che migliorino la conoscenza del *business model* da parte degli investitori, generino una maggiore liquidità dei titoli più sottili e migliorino la formazione dei prezzi; gli obiettivi del *coverage* sono legati all'esigenza di generare maggiore liquidità dei titoli e migliorare la formazione dei prezzi o strumento di valutazione dei titoli quotati, per i fondi Pir specializzati sulle *small-cap*;

il credito di imposta sul 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in borsa delle piccole e medie imprese ha agevolato l'accesso delle imprese al mercato dei capitali, attraverso lo stanziamento di 80 milioni di euro per le ammissioni del triennio 2018-2020, prevedendo un importo massimo di 500.000 euro ad azienda, destinato a piccole e medie imprese italiane secondo la definizione dell'Unione europea, che si quotano sui mercati regolamentati e non regolamentati in Italia e in Europa;

alla luce di quanto precede appare quanto mai necessario aumentare la capitalizzazione complessiva di Borsa Italiana, come dimostra il confronto con le altre borse estere dove, a fronte di una capitalizzazione complessiva di Borsa Italiana di 630 miliardi di euro, la Borsa francese supera i 2.500 miliardi di euro, la Borsa tedesca i 2.100 miliardi di euro e quella spagnola i 710 miliardi di euro. La leva fiscale è stata decisiva per far decollare le borse negli altri Paesi, a dimostrazione che in un momento di incertezza come questo, con tassi pari a zero e pressoché negativi, solo il vantaggio fiscale può far muovere i risparmi indirizzandoli, attraverso la borsa, verso le imprese; per questo i firmatari del presente atto di indirizzo ribadiscono con forza il proprio « no » alla patrimoniale, e l'importanza, invece, di utilizzare la leva fiscale per incentivare i risparmi ad andare nell'economia reale,

impegna il Governo:

1) alla luce della vicenda della vendita di Borsa Italiana e delle criticità rappresentate in premessa, ad assumere tutte le iniziative di competenza necessarie a garantire la stabilità finanziaria dell'Italia e dei nostri titoli pubblici, evitando attacchi speculativi, e la sicurezza degli *asset* strategici, anche attraverso il corretto e tempestivo utilizzo delle norme sulla *golden power*;

2) a tutelare, in ogni sede e con ogni strumento di propria competenza, lo

strategico assetto economico-finanziario di Borsa Italiana S.p.A., nonché l'autonomia della medesima, affinché sia possibile attuare i seguenti impegni:

- a) previsione di un'adeguata strategia di lungo termine nel settore dell'innovazione tecnologica, che possa essere di maggior beneficio per il sistema finanziario nel suo complesso rispetto ad ipotesi e sinergie che potrebbero determinare esclusivamente una redditività di breve periodo dell'acquirente;
- b) garanzia della valorizzazione e della trasparenza presso gli investitori delle piccole e medie imprese nella ricerca azionaria;
- c) attuazione di un procedimento di semplificazione del processo di quotazione, in particolare per le società di piccole e medie dimensioni, nonché sviluppando un programma come Elite e, al fine di consentire alle piccole e medie imprese di aumentare il loro grado di consapevolezza finanziaria e di accedere con maggiore facilità al mercato di capitali, evitando che i servizi del detto programma possano sovrapporsi a quelli già forniti dagli intermediari finanziari;
- d) rafforzamento del Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts), affinché continui a rappresentare un centro di eccellenza, in grado di garantire e migliorare i servizi di monitoraggio e di cosiddetto « *price equity* » – fondamentali per un'efficiente gestione del debito pubblico – con l'obiettivo di aumentare la liquidità degli scambi e limitare la volatilità dei prezzi;
- e) garantire che in questa fase di transizione ci sia un presidio delle funzioni anche a livello operativo garantendo la partecipazione degli intermediari locali ai diversi tavoli di discussione che si terranno nei prossimi mesi;

- f) valutazione dei progetti di crescita e degli investimenti per le società del gruppo;
- g) individuazione di come potranno crescere e svilupparsi le funzioni di *business* di Borsa Italiana, posto che ad oggi si parla solo delle funzioni di *staff*, il *finance* e la gestione del *data center*, funzioni che non rappresentano elementi chiave per la crescita di Borsa Italiana e lo sviluppo dell'indotto;
- h) evitare che i tagli e razionalizzazioni vadano a danneggiare l'Italia;
- i) garantire agli azionisti una non uscita da *Euronext*, stante le indiscrezioni a mezzo stampa secondo cui le fondazioni valuterebbero un progressivo disimpegno, nei prossimi anni, di Cassa depositi e prestiti dai nuovi investimenti attualmente in corso, onde evitare quanto avvenuto nel 2011 con gli investitori italiani che uscirono da Lseg;
- 3) considerato che il quadro sopra descritto, a parere dei firmatari del presente atto di indirizzo, fa emergere un approccio assai discutibile dal punto di vista della trasparenza e della tutela degli *asset* finanziari e creditizi nazionali, che non sembra favorire gli interessi di risparmiatori ed imprese, ad adottare con urgenza iniziative, per quanto di competenza, nelle opportune sedi europee, al fine di dare al più presto soluzione alla questione delle sofferenze bancarie e dei crediti deteriorati, che rappresenta un dramma sociale e produttivo, consentendo a cittadini e imprese il riscatto del proprio debito, anche al fine di scongiurare che finiscano preda degli usurai, sostenendo altresì, per quanto di competenza, il flusso creditizio dalle banche alle imprese, particolarmente importante in un periodo di crisi economica come quello attuale scaturito dalla pandemia da SARS-Cov-2;
- 4) ad adottare iniziative di competenza, anche normative, per tutelare gli *asset* strategici nazionali che legano l'infrastruttura finanziaria di Borsa Italia S.p.A alla patrimonializzazione delle imprese, per l'istituzione di un Fondo sovrano pubblico-privato italiano, o Fondo dei fondi, che operi con logiche privatistiche di investimento, al pari di quelle applicate alle società di gestione del risparmio private, emanando con la massima sollecitudine il decreto attuativo del comma 18-ter dell'articolo 27 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto «Rilancio») che costituisce la base normativa di riferimento per l'evoluzione del patrimonio destinato in un fondo finalizzato a sostenere la crescita economica del Paese, in conformità agli atti di indirizzo approvati dal Parlamento sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund* grazie al potenziamento di nuove forme di incentivazione fiscale del risparmio, in analogia con quanto già previsto per i Piani individuali di risparmio (Pir) per favorire la patrimonializzazione delle aziende, abbattere il debito pubblico, ridurre la pressione fiscale, promuovere l'occupazione, tutelare i beni culturali, proteggere e difendere il *made in Italy* e, infine, evitare l'imposta patrimoniale;
- 5) a porre in essere ogni iniziativa di competenza, anche normativa, finalizzata a valorizzare l'assetto strategico di Borsa Italiana S.p.A., favorendo la crescita delle imprese italiane attraverso la creazione di un vero e proprio campione europeo nel mercato dei capitali che, di riflesso, rafforzi il ruolo dell'Italia a livello europeo e internazionale rendendola più forte e attrattiva anche dal punto di vista degli investimenti esteri sul piano economico e reputazionale con il trasferimento a Milano della capitale finanziaria del continente europeo;
- 6) nell'ottica di incentivare il ricorso al capitale *equity*, ad adottare ogni inizia-

tiva normativa finalizzata alla proroga permanente del cosiddetto « bonus quotazione » introdotto dalla legge n. 205 del 2017, prevedendone l'estensione a tutte le imprese che accedono al mercato dei capitali e non solo alle società che presentino i requisiti di piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, nonché alle società oggetto della *business combination* per le operazioni condotte dalle *Special purpose acquisition company* (Spac);

- 7) ad adottare ogni iniziativa, anche normativa, finalizzata a promuovere e diffondere la cultura del mercato dei capitali al fine di permettere una canalizzazione efficace della liquidità dei fondi, anche Pir, con importanti riflessi sul rilancio del nostro Paese e sulla crescita economica, oltre che sulla qualità della struttura finanziaria delle imprese italiane.

(1-00382) (*Seconda ulteriore nuova formulazione*) « Meloni, Giacomoni, Lollobrigida, Albano, Bellucci, Bignami, Bucalo, Butti, Caiata, Caretta, Ciaburro, Cirielli, Deidda, Delmastro Delle Vedove, Donzelli, Ferro, Foti, Frassinetti, Galantino, Gemmato, Lucaselli, Mantovani, Maschio, Mollicone, Montaruli, Osnato, Prisco, Rampelli, Rizzetto, Rotelli, Silvestroni, Trancassini, Varchi, Zucconi, Occhiuto, Porchietto, Pella, D'Ettore, Polidori, Baldini, Torromino, Della Frera, Versace, Saccani Jotti, Pittalis, Nevi, Mazzetti, Orsini, Pettarin, Giacometto, Maria Tripodi, Marin, Cannatelli, Palmieri, Rotondi, Tartaglione, Bagnasco, Labriola, Zangrillo, Vietina, Musella, Dall'Osso, Lupi, Colucci ».

La Camera,

premessi che:

Borsa Italiana, che dal 2008 fa parte del London Stock Exchange Group, è un'infrastruttura finanziaria essenziale per il Paese, strategica per lo sviluppo del mercato dei capitali e fondamentale per la crescita delle imprese; rappresenta il principale punto di riferimento per la raccolta di capitale azionario e obbligazionario da parte delle imprese italiane, con 370 società quotate e una capitalizzazione complessiva superiore al 30 per cento del prodotto interno lordo nazionale e con un'ampia presenza di piccole e medie imprese;

Borsa Italiana ha altresì l'importante compito di promuovere le aziende quotate e di diffondere l'educazione finanziaria anche in *partnership* con intermediari ed altre istituzioni; Borsa Italiana è cresciuta e si è sviluppata in questi dieci anni grazie al lavoro dei dipendenti che ha portato quasi a triplicarne il valore e un *management* che ha creato le condizioni per questo successo; il gruppo Borsa Italiana comprende anche il Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts), una delle principali piattaforme per la negoziazione dei titoli di Stato europei, la cui gestione è essenziale per la tutela di dati sensibili per l'interesse nazionale;

Borsa Italiana si avvale di Sia s.p.a., (Sia), società *hi-tech* europea leader nei servizi tecnologici e nelle infrastrutture di pagamento, controllata da Cassa depositi e prestiti tramite la controllata Cdpe, come *partner* tecnologico di riferimento per i servizi relativi al *trading* e post-trading per il Mercato telematico dei titoli di Stato e Monte Titoli; la società Borsa Italiana a livello di gruppo, nel 2019 ha realizzato 464 milioni di euro di ricavi e 2,6 milioni di euro di margine operativo lordo (ebitda);

nell'agosto del 2020 il *London Stock Exchange*, per rispondere alle richieste della direzione *Antitrust* della Commissione europea legata all'acquisizione di *Refinitiv*, ha annunciato la vendita di Borsa Italiana; occorre premettere che le

offerte non vincolanti presentate per l'acquisto di Borsa Italiana sono state avanzate da *SIX Swiss Exchange*, *Deutsche Borse* e, da ultimo, *Euronext in partnership con CDP Equity* e Intesa San Paolo e hanno tutte avuto ad oggetto l'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal *London Stock Exchange*, costituito non solo dalla gestione dei listini azionari di Borsa Italiana s.p.a., ma anche dal mercato telematico dei titoli di Stato Mts e per la società *Élite*; in data 9 ottobre 2020, su proposta dell'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti (CDP) ha dato il via libera a CDP Equity (Cdpe, società interamente partecipata da Cdp) per l'ingresso nell'azionariato di Euronext — la società mercato che raggruppa i listini di 6 Paesi europei — e per l'acquisizione da parte di quest'ultima di Borsa Italiana. In tal modo, come riferito dai comunicati di Cassa depositi e prestiti e Euronext t, CDP Equity, che acquisisce il 7,3 per cento del capitale azionario di Euronext, al pari della *Caisse des Dépôts et Consignations*, omologo di Cassa depositi e prestiti in Francia, insieme a Intesa Sanpaolo, che verrebbe a detenere una quota intorno all'1,3 per cento, entra a far parte dell'attuale gruppo, divenendo uno dei primi azionisti della società che gestirà — oltre a Borsa Italiana — altre 6 borse valori in Belgio, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia e Portogallo, con oltre 1.800 società quotate, per un totale di 4.400 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato;

con questa operazione, l'Italia rappresenterà il singolo mercato più rilevante in Euronext, con circa un terzo dei ricavi della nuova società e degli occupati complessivi; Cassa depositi e prestiti entrerebbe inoltre a far parte del patto dei *reference shareholders*, cui aderirebbe circa il 25 per cento del capitale di Euronext;

nel mese di ottobre 2020 è stata approvata dal London Stock Exchange la cessione di Borsa Italiana al gruppo Euronext in *partnership* con CDP Equity e Intesa San Paolo per un valore complessi-

sivo di 4,32 miliardi di euro; proposta di cessione che ora è al vaglio delle autorità di vigilanza italiane; secondo agenzie di stampa, l'Italia, attraverso il gruppo Cassa depositi e prestiti, sarebbe intervenuta al fine di tutelare l'interesse nazionale di un'infrastruttura finanziaria strategica, sia per quanto riguarda Borsa Italiana nella sua interezza, sia per quanto riguarda Mts per il ruolo della società nel mercato dei titoli di Stato, tra cui quelli italiani;

London Stock Exchange ha accettato di vendere l'intera partecipazione in Borsa Italiana al consorzio paneuropeo di cui fanno parte anche Cassa depositi e prestiti e Intesa Sanpaolo per un valore patrimoniale di 4.325 miliardi di euro, più un importo aggiuntivo che riflette la generazione di cassa fino al perfezionamento del *deal*, valore che denota la rilevanza raggiunta dalla società negli ultimi 13 anni; risulta, dunque, necessaria un'azione tempestiva con riferimento alla vicenda di Borsa Italiana s.p.a., considerato che la medesima rappresenta una preziosa infrastruttura sul piano economico-finanziario, anche al fine di tutelare le piccole e medie imprese italiane operanti sul mercato di capitali e di proteggere il Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts); come riferito dai comunicati di Cassa depositi e prestiti e Euronext, l'integrazione di Borsa Italiana all'interno di un unico aggregato paneuropeo, obiettivo, peraltro, in comune alle tre offerte sopra menzionate, aumenterebbe la liquidità del mercato dei capitali italiani, la visibilità degli emittenti italiani e, in generale, rafforza il ruolo dell'Italia nel mercato dei capitali europei;

l'Italia, rappresentando più di un terzo del fatturato e degli utili, dovrà avere un ruolo di primo piano, sia a livello operativo che di *governance*; proprio per quanto concerne l'Mts, l'integrazione nel sistema Euronext dovrà rappresentare obiettivi di crescita e sviluppo condivisi dalle parti. In particolare Mts potrà sviluppare ulteriormente la propria strategia *fixed income trading*, consolidando così la propria porzione di *leadership* nel contesto paneuropeo e valorizzando, in sinergia, le

competenze e le potenzialità in esso presenti; la Cassa di compensazione e garanzia, l'organismo che fornisce i servizi di controparte centrale in Italia nell'ambito degli strumenti finanziari e che assicura la solvibilità delle parti coinvolte e l'integrità del mercato, dovrebbe, come riferito da Euronext, assumere il ruolo di *clearing house* di tutto il gruppo Euronext; Monte Titoli, che svolge tutte le operazioni di deposito e gestione accentrata di strumenti finanziari, dovrebbe diventare il più grande *Central securities depository* del gruppo Euronext, assumendo un ruolo centrale all'interno del gruppo nella prestazione dei servizi di deposito e gestione accentrata dei titoli; con questa operazione il sistema italiano di servizi per l'intermediazione finanziaria è valorizzato e conta su nuove opportunità di sviluppo: *data center* e competenze di eccellenza avranno base in Italia; di recente, Sia e Nexi s.p.a., (Nexi), più importante società *fintech* italiana per i pagamenti digitali, hanno annunciato di aver sottoscritto un *memorandum of understanding* avente ad oggetto l'integrazione dei due gruppi da realizzarsi tramite la fusione per incorporazione di Sia in Nexi, per la creazione di una società *leader* nei pagamenti digitali in Europa, definendo pertanto un'operazione che è sinergica rispetto a quella in oggetto del presente atto di indirizzo; è necessario lavorare al fine di far diventare Borsa Italiana e le sue controllate punti di riferimento importanti nel sistema Euronext, nel quale l'Italia rappresenterà il mercato più rilevante, assumendo un ruolo di riferimento a livello continentale; l'operazione potrà suggellare una *partnership* forte con altri importanti investitori europei, tra cui *Caisse des Dépôts* e auspicabilmente anche con altri operatori del mercato finanziario internazionale; grazie all'operazione in corso su Euronext, Cassa depositi e prestiti amplierà la gamma di prodotti e servizi per il finanziamento delle aziende, passando dai finanziamenti e dagli interventi in *equity* anche alla possibilità di offrire i servizi di quotazione attraverso Borsa Italiana; Borsa Italiana darà il contributo più rilevante al nuovo

gruppo allargato. L'Italia diventerà una sede operativa di rilievo per l'entità combinata, con competenze strategiche nel gruppo allargato in termini di operatività, tecnologia, *business* e funzioni di supporto; l'attività di vigilanza regolamentare su Borsa Italiana resterà invariata, consentendo a Consob e Banca d'Italia di continuare a vigilare direttamente su Borsa Italiana e le sue controllate regolamentate, compresa l'attività di compensazione della Cassa di compensazione e garanzia, la cui attività sarà ampliata in un contesto paneuropeo. Consob parteciperà all'indirizzo regolatorio, alla supervisione e alla vigilanza del gruppo risultante dall'operazione nella sua interezza; autorevoli economisti hanno più volte sottolineato l'importanza di costituire, progressivamente, un'infrastruttura finanziaria che unisca quanti più mercati mobiliari nazionali, al fine di creare un contesto di sinergia sul piano dei mercati internazionali. In questo contesto, si auspica che Borsa Italiana possa assumere un ruolo di primo piano nel sistema dei centri finanziari europei sia a livello operativo che di *governance*; in particolare, come sollevato anche da Assosim (Associazione intermediari mercati finanziari) in una lettera aperta pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*, in data 26 settembre 2020, occorre scongiurare un allontanamento degli emittenti, degli investitori e degli intermediari finanziari attivi nella Borsa Italiana verso mercati alternativi, anche non soggetti a regolamentazione, ed i medesimi intermediari finanziari « si troverebbero nella necessità, a causa dell'aumento dei costi e la diminuzione dei ricavi dovuti alla minore liquidità del mercato regolamentato, di dedicare risorse inferiori alla ricerca azionaria sulle piccole e medie imprese »; la ricerca su tali aziende, infatti, attualmente garantita quasi in maniera esclusiva da intermediari finanziari italiani, rappresenta un elemento fondamentale per il successo di importanti innovazioni a favore degli investitori, come i piani individuali di risparmio alternativi e gli *European long term investments funds*; l'operazione deve avere l'obiettivo di aprire buone prospet-

tive per le imprese italiane che intendano quotarsi: la prevalenza, nel tessuto produttivo italiano, di aziende di dimensioni medie e piccole si avvantaggia della presenza italiana nell'azionariato di Euronext, che avrà voce in capitolo nell'organizzazione dei listini e nei requisiti di ingresso; l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), nel rapporto *Capital markets review of Italy*, pubblicato a gennaio 2020, ha sottolineato che, negli ultimi dieci anni, meno di quattro aziende all'anno si sono quotate a Piazza Affari, numero troppo ridotto per un'economia importante come la nostra. Alla fine del 2018, il valore totale delle azioni italiane quotate era pari a solo il 31 per cento del prodotto interno lordo, valore di gran lunga inferiore a quello registrato in Francia (88 per cento) e in Germania (46 per cento): un dato più che rilevante se si tiene conto dell'eccessiva dipendenza delle aziende italiane dal credito bancario; proprio in considerazione dei recenti sviluppi, risulta dunque, ancor più necessario, al fine di perseguire gli obiettivi di ripartenza del Paese e attuare un piano di investimenti che garantisca crescita e sviluppo, evitare il rischio di perdita di *governance* e di autonomia in un settore così strategico e funzionale come quello del mercato di capitali,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare ogni iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze e della partecipazione azionaria in Cassa depositi e prestiti, a sua volta azionista del gruppo Euronext, nonché a tutelare, in ogni sede e con ogni strumento di propria competenza, lo strategico assetto economico-finanziario di Borsa Italiana s.p.a. e l'autonomia della medesima, al fine di:
 - a) assicurare la sana e prudente gestione di una così importante infrastruttura di mercato quale è il gruppo Borsa Italiana, e di garantire, anche a seguito delle autorizzazioni previste, l'effettiva trasparenza e integrità del mercato, nonché l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori, soprattutto degli investitori nelle piccole e medie imprese per i quali sono fondamentali costi di transazione contenuti e l'accesso alla ricerca azionaria obiettivi a cui ambiscono sia la normativa e la supervisione del settore sia l'azione del Governo;
 - b) assicurare che l'operazione di acquisizione sia orientata ad una logica di sviluppo di lungo periodo e di valorizzazione degli *asset* italiani e della loro posizione strategica internazionale;
 - c) assicurare che all'Italia sia garantito un ruolo di primo piano sia a livello operativo sia di *governance* del nuovo sistema federale in ragione delle peculiarità della piazza finanziaria italiana e delle esigenze del mercato e dei suoi *stakeholder*;
 - d) assicurare che nell'ambito delle iniziative da adottare, venga garantito il massimo impegno per prevedere investimenti che soprattutto sotto il profilo dell'innovazione-tecnologica consentano di dare al progetto complessivo una prospettiva di lungo termine;
- 2) far sì, per quanto di competenza, che Borsa Italiana si faccia promotrice di un ampio confronto con tutti gli operatori del settore, al fine di apportare miglioramenti e innovazione in merito al funzionamento del mercato dei capitali in Italia, proseguendo il percorso di semplificazione normativa e fiscale dei processi e di contenimento complessivo dei costi sostenuti dagli emittenti, dagli intermediari e dagli investitori e permettendo in questo modo

alle piccole e medie imprese di accedere con maggiore facilità al mercato dei capitali, valorizzando i segmenti innovativi e rendendo Borsa Italiana un mercato di capitali competitivo rispetto alle altre piazze finanziarie;

- 3) continuare a porre in essere ogni iniziativa di competenza, anche normativa, finalizzata a valorizzare l'assetto strategico di Borsa Italiana spa, favorendo la crescita delle imprese italiane attraverso la creazione di un vero e proprio campione europeo nel mercato dei capitali che, di riflesso, rafforzi il ruolo dell'Italia a livello europeo e internazionale rendendola più forte e attrattiva anche dal punto di vista degli investimenti esteri auspicando la creazione di condizioni convenienti per il mantenimento del più ampio numero di sedi e funzioni in Italia;
- 4) nell'ottica di incentivare il ricorso al capitale *equity*, ad adottare ogni iniziativa normativa finalizzata alla proroga permanente del cosiddetto « *bonus* quotazione » introdotto dalla legge n. 205 del 2017, prevedendone l'estensione a tutte le imprese che accedono al mercato dei capitali e non solo alle società che presentino i requisiti di piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, nonché alle società oggetto della *business combination* per le operazioni condotte dalle Spac (*Special purpose acquisition company*), nonché attuare un procedimento di semplificazione del processo di quotazione, in particolare per le società di piccole e medie dimensioni, sviluppando la piattaforma *Élite*, al fine di consentire alle piccole e medie imprese di aumentare il loro grado di consapevolezza finanziaria e di accedere con maggiore facilità al mercato di capitali;
- 5) ad adottare ogni iniziativa, anche normativa, finalizzata a promuovere e

diffondere la cultura del mercato dei capitali, al fine di permettere una canalizzazione efficace del risparmio privato nell'economia reale, anche attraverso il rafforzamento di strumenti come i Pir o i fondi pubblico privato appositamente costituiti, con importanti riflessi sul rilancio del nostro Paese e sulla crescita economica, oltre che sulla qualità della struttura finanziaria delle imprese italiane, e mantenendo il ruolo di primo piano di Borsa Italiana nella finanza ESG, da anni impegnata sui temi della sostenibilità, considerando anche l'importanza del tema nelle scelte di investimento di tutti i principali investitori mondiali.

(1-00457) (*Nuova formulazione*) « Martiniglio, Centemero, Martino, Fragomeli, Ungaro, Pastorino, Silli, Tasso, Rizzone, Cattaneo, Lupi, Colucci ».

La Camera,

premessi che:

Borsa Italiana, che dal 2008 fa parte del *London Stock Exchange Group*, è un'infrastruttura finanziaria essenziale per il Paese, strategica per lo sviluppo del mercato dei capitali e fondamentale per la crescita delle imprese; rappresenta il principale punto di riferimento per la raccolta di capitale azionario e obbligazionario da parte delle imprese italiane, con 370 società quotate e una capitalizzazione complessiva superiore al 30 per cento del prodotto interno lordo nazionale e con un'ampia presenza di piccole e medie imprese; Borsa Italiana ha altresì l'importante compito di promuovere le aziende quotate e di diffondere l'educazione finanziaria, anche in partnership con intermediari ed altre istituzioni;

Borsa Italiana è cresciuta e si è sviluppata in questi dieci anni grazie al lavoro dei dipendenti che ha portato quasi a triplicarne il valore e un *management* che ha creato le condizioni per questo successo;

il gruppo Borsa Italiana comprende anche il Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts), una delle principali piattaforme per la negoziazione dei titoli di Stato europei, la cui gestione è essenziale per la tutela di dati sensibili per l'interesse nazionale;

Borsa Italiana si avvale di Sia s.p.a. (Sia), società *hi-tech* europea *leader* nei servizi tecnologici e nelle infrastrutture di pagamento, controllata da Cassa depositi e prestiti tramite la controllata Cdpe, come *partner* tecnologico di riferimento per i servizi relativi al *trading* e *post-trading* per il Mercato telematico dei titoli di Stato e Monte Titoli;

la società Borsa Italiana, a livello di gruppo, nel 2019 ha realizzato 464 milioni di euro di ricavi e 2,6 milioni di euro di margine operativo lordo (ebitda);

nell'agosto del 2020 il London Stock Exchange, per rispondere alle richieste della direzione *Antitrust* della Commissione europea legata all'acquisizione di *Refinitiv*, ha annunciato la vendita di Borsa Italiana;

occorre premettere che le offerte non vincolanti presentate per l'acquisto di Borsa Italiana sono state avanzate da *SIX Swiss Exchange*, *Deutsche Börse* e, da ultimo, *Euronext* in *partnership* con CDP Equity e Intesa San Paolo e hanno tutte avuto ad oggetto l'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal *London Stock Exchange*, costituito non solo dalla gestione dei listini azionari di Borsa Italiana s.p.a., ma anche dal mercato telematico dei titoli di Stato Mts e per la società *Élite*;

in data 9 ottobre 2020, su proposta dell'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti ha dato il via libera a Cdp Equity (Cdpe, società interamente partecipata da Cassa depositi e prestiti) per l'ingresso nell'azionariato di *Euronext* — la società mercato che raggruppa i listini di 6 Paesi europei — e per l'acquisizione da parte di quest'ultima di Borsa Italiana. In tal modo, come riferito dai comunicati di

Cassa depositi e prestiti e *Euronext*, CDP Equity, che acquisisce il 7,3 per cento del capitale azionario di *Euronext*, al pari della *Caisse des dépôts et consignations*, omologo di Cassa depositi e prestiti in Francia, insieme a Intesa Sanpaolo, che verrebbe a detenere una quota intorno all'1,3 per cento, entra a far parte dell'attuale gruppo, divenendo uno dei primi azionisti della società che gestirà — oltre a Borsa Italiana — altre 6 borse valori in Belgio, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia e Portogallo, con oltre 1.800 società quotate, per un totale di 4.400 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato; con questa operazione, l'Italia rappresenterà il singolo mercato più rilevante in *Euronext*, con circa un terzo dei ricavi della nuova società e degli occupati complessivi; Cassa depositi e prestiti entrerebbe inoltre a far parte del patto dei *reference shareholders*, cui aderirebbe circa il 25 per cento del capitale di *Euronext*;

nel mese ottobre 2020 è stata approvata dal *London Stock Exchange* la cessione di Borsa Italiana al gruppo *Euronext* in *partnership* con CDP Equity e Intesa San Paolo per un valore complessivo di 4,32 miliardi di euro; proposta di cessione che ora è al vaglio delle autorità di vigilanza italiane;

secondo agenzie di stampa, l'Italia, attraverso il gruppo Cassa depositi e prestiti, sarebbe intervenuta al fine di tutelare l'interesse nazionale di un'infrastruttura finanziaria strategica, sia per quanto riguarda Borsa Italiana nella sua interezza, sia per quanto riguarda Mts per il ruolo della società nel mercato dei titoli di Stato, tra cui quelli italiani;

London Stock Exchange ha accettato di vendere l'intera partecipazione in Borsa Italiana al consorzio paneuropeo di cui fanno parte anche Cassa depositi e prestiti e Intesa Sanpaolo per un valore patrimoniale di 4.325 miliardi di euro, più un importo aggiuntivo che riflette la generazione di cassa fino al perfezionamento del *deal*, valore che denota la rilevanza raggiunta dalla società negli ultimi 13 anni;

risulta, dunque, necessaria un'azione tempestiva con riferimento alla vicenda di Borsa Italiana s.p.a., considerato che la medesima rappresenta una preziosa infrastruttura sul piano economico-finanziario, anche al fine di tutelare le piccole e medie imprese italiane operanti sul mercato di capitali e di proteggere il Mercato telematico dei titoli di Stato (Mts);

come riferito dai comunicati di Cassa depositi e prestiti e *Euronext*, l'integrazione di Borsa Italiana all'interno di un unico aggregato paneuropeo, obiettivo, peraltro, in comune alle tre offerte sopra menzionate, aumenterebbe la liquidità del mercato dei capitali italiano, la visibilità degli emittenti italiani e, in generale, rafforza il ruolo dell'Italia nel mercato dei capitali europeo;

L'Italia, rappresentando più di un terzo del fatturato e degli utili, dovrà avere un ruolo di primo piano, sia a livello operativo che di *governance*;

proprio per quanto concerne l'Mts, l'integrazione nel sistema *Euronext* dovrà rappresentare obiettivi di crescita e sviluppo condivisi dalle parti. In particolare Mts potrà sviluppare ulteriormente la propria strategia *fixed income trading*, consolidando così la propria porzione di *leadership* nel contesto paneuropeo e valorizzando, in sinergia, le competenze e le potenzialità in esso presenti;

la Cassa di compensazione e garanzia, l'organismo che fornisce i servizi di controparte centrale in Italia nell'ambito degli strumenti finanziari e che assicura la solvibilità delle parti coinvolte e l'integrità del mercato, dovrebbe, come riferito da *Euronext*, assumere il ruolo di *clearing house* di tutto il gruppo *Euronext*;

Monte Titoli, che svolge tutte le operazioni di deposito e gestione accentrata di strumenti finanziari, dovrebbe diventare il più grande *Central securities depository* del gruppo *Euronext*, assumendo un ruolo centrale all'interno del gruppo nella prestazione dei servizi di deposito e gestione accentrata dei titoli;

con questa operazione il sistema italiano di servizi per l'intermediazione finanziaria è valorizzato e conta su nuove opportunità di sviluppo: *data center* e competenze di eccellenza avranno base in Italia;

di recente, *Sia* e *Nexi s.p.a.*, più importante società *fintech* italiana per i pagamenti digitali, hanno annunciato di aver sottoscritto un *memorandum of understanding* avente ad oggetto l'integrazione dei due gruppi da realizzarsi tramite la fusione per incorporazione di *Sia* in *Nexi*, per la creazione di una società *leader* nei pagamenti digitali in Europa, definendo pertanto un'operazione che è sinergica rispetto a quella in oggetto del presente atto di indirizzo;

è necessario lavorare al fine di far diventare Borsa Italiana e le sue controllate punti di riferimento importanti nel sistema *Euronext*, nel quale l'Italia rappresenterà il mercato più rilevante, assumendo un ruolo di riferimento a livello continentale;

l'operazione potrà suggellare una *partnership* forte con altri importanti investitori europei, tra cui *Caisse des dépôts* e auspicabilmente anche con altri operatori del mercato finanziario internazionale;

grazie all'operazione in corso su *Euronext*, Cassa depositi e prestiti amplierà la gamma di prodotti e servizi per il finanziamento delle aziende, passando dai finanziamenti e dagli interventi in *equity* anche alla possibilità di offrire i servizi di quotazione attraverso Borsa Italiana;

Borsa Italiana darà il contributo più rilevante al nuovo gruppo allargato. L'Italia diventerà una sede operativa di rilievo per l'entità combinata, con competenze strategiche nel gruppo allargato in termini di operatività, tecnologia, *business* e funzioni di supporto;

l'attività di vigilanza regolamentare su Borsa Italiana resterà invariata, consentendo a Consob e Banca d'Italia di continuare a vigilare direttamente su

Borsa Italiana e le sue controllate regolamentate, compresa l'attività di compensazione della Cassa di compensazione e garanzia, la cui attività sarà ampliata in un contesto paneuropeo. Consob parteciperà all'indirizzo regolatorio, alla supervisione e alla vigilanza del gruppo risultante dall'operazione nella sua interezza;

autorevoli economisti hanno più volte sottolineato l'importanza di costituire, progressivamente, un'infrastruttura finanziaria che unisca quanti più mercati mobiliari nazionali, al fine di creare un contesto di sinergia sul piano dei mercati internazionali. In questo contesto, si auspica che Borsa Italiana possa assumere un ruolo di primo piano nel sistema dei centri finanziari europei sia a livello operativo che di *governance*;

in particolare, come sollevato anche da Assosim (Associazione intermediari mercati finanziari) in una lettera aperta pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*, in data 26 settembre 2020, occorre scongiurare un allontanamento degli emittenti, degli investitori e degli intermediari finanziari attivi nella Borsa Italiana verso mercati alternativi, anche non soggetti a regolamentazione, ed i medesimi intermediari finanziari « si troverebbero nella necessità, a causa dell'aumento dei costi e la diminuzione dei ricavi dovuti alla minore liquidità del mercato regolamentato, di dedicare risorse inferiori alla ricerca azionaria sulle piccole e medie imprese »; la ricerca su tali aziende, infatti, attualmente garantita quasi in maniera esclusiva da intermediari finanziari italiani, rappresenta un elemento fondamentale per il successo di importanti innovazioni a favore degli investitori, come i piani individuali di risparmio alternativi e gli *European long term investments funds*;

l'operazione deve avere l'obiettivo di aprire buone prospettive per le imprese italiane che intendano quotarsi: la prevalenza, nel tessuto produttivo italiano, di aziende di dimensioni medie e piccole si avvantaggia della presenza italiana nell'azionariato di *Euronext*, che avrà voce in

capitolo nell'organizzazione dei listini e nei requisiti di ingresso;

l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), nel rapporto *Capital markets review of Italy*, pubblicato a gennaio 2020, ha sottolineato che, negli ultimi dieci anni, meno di quattro aziende all'anno si sono quotate a Piazza Affari, numero troppo ridotto per un'economia importante come la nostra. Alla fine del 2018, il valore totale delle azioni italiane quotate era pari a solo il 31 per cento del prodotto interno lordo, valore di gran lunga inferiore a quello registrato in Francia (88 per cento) e in Germania (46 per cento): un dato più che rilevante se si tiene conto dell'eccessiva dipendenza delle aziende italiane dal credito bancario;

proprio in considerazione dei recenti sviluppi, risulta dunque ancor più necessario, al fine di perseguire gli obiettivi di ripartenza del Paese e attuare un piano di investimenti che garantisca crescita e sviluppo, evitare il rischio di perdita di *governance* e di autonomia in un settore così strategico e funzionale come quello del mercato di capitali,

impegna il Governo:

1) ad adottare ogni iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze e della partecipazione azionaria in Cassa depositi e prestiti, a sua volta azionista del gruppo *Euronext*, nonché a tutelare, in ogni sede e con ogni strumento di propria competenza, lo strategico assetto economico-finanziario di Borsa Italiana s.p.a. e l'autonomia della medesima, al fine di:

a) assegnare all'Italia, nel nuovo assetto societario, un ruolo di primo piano, pari al suo peso in termine di contributo al risultato economico, anche attraverso accordi parasociali, sia a livello operativo che di *governance*, rafforzando la presenza italiana in *Euronext*, in particolar modo attribuendo ai ma-

nager di Borsa Italiana ruoli chiave nella prima linea di *management* del gruppo *Euronext*;

- b) creare le condizioni per un miglioramento delle attività di negoziazione, *clearing* e *settlement*, tenendo in considerazione anche il più elevato valore della contribuzione di Borsa Italiana all'interno del gruppo sia in termini di fatturato, che di utili, e garantire la valorizzazione e la trasparenza presso gli investitori delle piccole e medie imprese nella ricerca azionaria;
- c) vigilare affinché le piattaforme di Monte Titoli e Cassa di compensazione e garanzia mantengano la loro identità nazionale e il loro ruolo, anche a garanzia dei processi di collocamento del debito pubblico nazionale e di stabilità del mercato interbancario nazionale, con l'obiettivo di concentrare in Italia le divisioni « *finance* » e « *data center* » del gruppo e, considerato che l'Italia rappresenterà il singolo mercato più rilevante della nuova *Euronext*, valutare di adottare iniziative per un eventuale successivo trasferimento della sede di *Euronext* a Milano;
- d) rafforzare il Mercato telematico di titoli di Stato (Mts), affinché continui a rappresentare un centro di eccellenza, in grado di garantire e migliorare i servizi di monitoraggio e di cosiddetti « *price equity* » — fondamentali per un'efficiente gestione del debito pubblico — con l'obiettivo di aumentare la liquidità degli scambi e limitare la volatilità dei prezzi;
- e) prevedere adeguati investimenti e una strategia di lungo termine nel settore dell'innovazione tecnologica per il gruppo Borsa Italiana ed evitare che vengano attuati tagli a vantaggio di una redditività di breve periodo dell'acquirente, in-

vestimenti che potranno dare un beneficio per il sistema finanziario nel suo complesso, rispetto a ipotesi che potrebbero determinare esclusivamente una redditività di breve periodo dell'acquirente, purché tali investimenti siano finalizzati anche al miglioramento dell'innovazione del mercato dei capitali in Italia, con l'obiettivo di rendere Borsa Italiana un mercato dei capitali ancora più competitivo rispetto ad oggi per rafforzare le filiere finanziarie italiane in ambito europeo;

- 2) a far sì, per quanto di competenza, che Borsa Italiana si faccia promotrice di un ampio confronto con tutti gli operatori del settore, al fine di apportare miglioramenti e innovazione in merito al funzionamento del mercato dei capitali in Italia, proseguendo il percorso di semplificazione normativa e fiscale dei processi e di contenimento complessivo dei costi sostenuti dagli emittenti, dagli intermediari e dagli investitori e permettendo in questo modo alle piccole e medie imprese di accedere con maggiore facilità al mercato dei capitali, valorizzando i segmenti innovativi e rendendo Borsa Italiana un mercato di capitali competitivo rispetto alle altre piazze finanziarie;
- 3) a porre in essere ogni iniziativa di competenza, anche normativa, finalizzata a valorizzare l'assetto strategico di Borsa Italiana spa, favorendo la crescita delle imprese italiane attraverso la creazione di un vero e proprio campione europeo nel mercato dei capitali che, di riflesso, rafforzi il ruolo dell'Italia a livello europeo e internazionale rendendola più forte e attrattiva anche dal punto di vista degli investimenti esteri sul piano economico e reputazionale con il trasferimento a Milano della capitale finanziaria del continente europeo;
- 4) nell'ottica di incentivare il ricorso alla *capitale equity*, ad adottare ogni inizia-

tiva normativa finalizzata alla proroga permanente del cosiddetto « bonus quotazione » introdotto dalla legge n. 205 del 2017, prevedendone l'estensione a tutte le imprese che accedono al mercato dei capitali e non solo alle società che presentino i requisiti di piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, nonché alle società oggetto della *business combination* per le operazioni condotte dalle *Spac* (*Special purpose acquisition company*), nonché attuare un procedimento di semplificazione del processo di quotazione, in particolare per le società di piccole e medie dimensioni, sviluppando la piattaforma *Élite*, al fine di consentire alle piccole e medie imprese di aumentare il loro grado di consapevolezza finanziaria e di accedere con maggiore facilità al mercato di capitali;

- 5) ad adottare ogni iniziativa, anche normativa, finalizzata a promuovere e diffondere la cultura del mercato dei capitali, al fine di permettere una canalizzazione efficace del risparmio privato nell'economia reale, anche attraverso il rafforzamento di strumenti come i *Pir* o i fondi pubblico-privato appositamente costituiti, con importanti riflessi sul rilancio del nostro Paese e sulla crescita economica, oltre che sulla qualità della struttura finanziaria delle imprese italiane, e mantenendo il ruolo di primo piano di Borsa Italiana nella finanza ESG, da anni impegnata sui temi della sostenibilità, considerando anche l'importanza del tema nelle scelte di investimento di tutti i principali investitori mondiali.

(1-00457) « Martinciglio, Centemero, Martino, Fragomeli, Ungaro, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Grimaldi, Gabriele Lorenzoni, Migliorino, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo,

Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Ribolla, Zenaro, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Porchietto, Buratti, De Micheli, Sanga, Sani, Topo, Mor ».

La Camera,

premesso che:

Borsa Italiana S.p.A. è la società che si occupa della gestione del mercato azionario italiano e comprende anche Mts, lo strategico Mercato telematico dei titoli di Stato, rappresentando così un importantissimo *asset* per il nostro Paese;

Borsa Italiana S.p.A. gestisce anche una rete di dati sensibili relativi ai titoli di Stato, alle imprese quotate e alle migliaia di piccole e medie imprese che hanno seguito i programmi *Élite* di Borsa Italiana S.p.A., per un valore complessivo di 3,5 miliardi di euro;

Borsa Italiana S.p.A. è un'infrastruttura finanziaria essenziale per il Paese, strategica per lo sviluppo del mercato dei capitali e fondamentale per la crescita delle imprese, rappresentando il principale punto di riferimento per la raccolta di capitale azionario e obbligazionario da parte delle imprese italiane, con 370 società quotate e una capitalizzazione complessiva superiore al 30 per cento del prodotto interno lordo nazionale e con un'ampia presenza di piccole e medie imprese;

Borsa Italiana S.p.A. ha inoltre l'importante compito di promuovere le aziende quotate e di diffondere l'educazione finanziaria, anche in *partnership* con intermediari ed altre istituzioni;

il 23 giugno 2007, con un'offerta di 1,6 miliardi di euro, è avvenuta l'acquisizione di Borsa Italiana S.p.A. da parte di *London Stock Exchange Plc* (la Borsa di Londra), andando a creare il *London Stock Exchange Group*, società holding che

detiene la totalità delle partecipazioni azionarie di Borsa Italiana S.p.A. e di *London Stock Exchange*;

in seguito all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea l'*hub* finanziario londinese non ha più rappresentato una realtà comunitaria, con riflessi dal punto di vista economico-finanziario ma anche geopolitico;

pertanto, con riferimento agli sviluppi sul futuro di Borsa Italiana S.p.A., occorre considerare che l'acquisizione operata dal *London Stock Exchange Group* del gruppo di diffusione di dati finanziari Refinitiv, ramo d'azienda che si occupava di finanza e *risk business* all'interno di Thomson Reuters Corporation, multinazionale canadese operativa nel settore dei *mass media* e dell'informazione, ha determinato incertezze rispetto al destino del mercato azionario italiano, data l'evidente probabilità che il *core business* del *London Stock Exchange* si sarebbe spostato da quello della gestione dei mercati borsistici a quello dei dati;

le offerte non vincolanti presentate per l'acquisto di Borsa italiana sono state avanzate da Six Swiss Exchange, Deutsche Börse e, da ultimo, Euronext in *partnership* con Cdp Equity e Intesa San Paolo e hanno tutte avuto ad oggetto l'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal London Stock Exchange, costituito non solo dalla gestione dei listini azionari di Borsa Italiana S.p.A., ma anche dal mercato telematico dei titoli di Stato Mts e per la società *Élite*;

il 9 ottobre 2020 è divenuta ufficiale la notizia della conclusione dell'accordo tra il consorzio franco-olandese con sede a Parigi *Euronext*, il cui principale azionista è la Cassa depositi e prestiti francese che già possiede la Borsa di Parigi, e *London Stock Exchange*, per l'acquisto della Borsa italiana per circa 4,3 miliardi di euro, un prezzo molto più alto di quanto ipotizzato inizialmente — tra i 3 e i 3,5 miliardi di euro — e che quindi aumenterebbe il rischio che l'acquirente, per giustificare il prezzo pagato ai suoi

azionisti (si ricorda che il capitale di *Euronext*, società quotata, è in mano per oltre il 50 per cento a grandi fondi di investimento anglosassoni), decida di attuare una politica di taglio dei costi ancora più aggressiva e tipicamente a svantaggio del mercato non domestico;

tale progetto prevede l'ingresso in Euronext di CDP Equity e Intesa San Paolo con un successivo aumento di capitale con un impegno per la sola Cassa depositi e prestiti di quasi un miliardo di euro;

tuttavia, proprio in considerazione dei recenti sviluppi, risulta dunque ancor più necessario, al fine di perseguire gli obiettivi di ripartenza del Paese e di attuazione di un piano di investimenti che garantisca crescita e sviluppo, evitare il rischio di perdita di *governance* e di autonomia in un settore così strategico e funzionale come quello del mercato di capitali;

come rilevato da Assosim (Associazione intermediari mercati finanziari) in una lettera aperta pubblicata sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* in data 26 settembre 2020, tale rischio determinerebbe un allontanamento degli emittenti, degli investitori e degli intermediari finanziari attivi nella Borsa italiana verso mercati alternativi, anche non soggetti a regolamentazione, ed i medesimi intermediari finanziari « si troverebbero nella necessità, a causa dell'aumento dei costi e la diminuzione dei ricavi dovuti alla minore liquidità del mercato regolamentato, di dedicare risorse inferiori alla ricerca azionaria sulle PMI »;

la ricerca su tali aziende, infatti, attualmente garantita quasi in maniera esclusiva da intermediari finanziari italiani, rappresenta un elemento fondamentale per il successo di importanti innovazioni a favore degli investitori, come i piani individuali di risparmio (Pir) alternativi e gli *European long term investments funds* (Eltif);

va considerato dunque il particolare ruolo strategico che Borsa italiana

riveste nel Sistema Paese, con particolare riguardo alle specifiche funzioni che svolge nella collocazione dei nostri titoli di Stato e in altre operazioni a essi legate, come fu il caso dell'ampliamento dei margini di garanzia riguardo ai titoli italiani che nel 2011 aggravò ulteriormente la difficoltà finanziaria a cui il nostro Paese era stato esposto, con gravissimi effetti prociclici sulla crisi all'epoca in atto, culminata con la caduta del Governo e l'insediamento di un Governo tecnico;

oltre a questo, in tale contesto giova fare tesoro delle osservazioni del Copasir che, nella sua relazione trasmessa alle Camere il 5 novembre 2020, include, tra le altre, la seguente considerazione: « Il Comitato, infine, registra una crescente e pianificata presenza di operatori economici e finanziari di origine francese nel nostro tessuto economico, bancario, assicurativo e finanziario, nonché forti interrelazioni tra soggetti industriali ed economico-finanziari italiani e gli anzidetti operatori, e non può non far rilevare una possibile preoccupazione in merito alla circostanza che tale aspetto, in via ipotetica, possa anche determinare strategie, azioni e atteggiamenti non sempre in linea con le esigenze economiche nazionali »,

impegna il Governo

- 1) ad assumere, in merito alle azioni che riguardano il nuovo assetto di Borsa Italiana, ogni iniziativa utile a garantire il controllo italiano, al fine di prevenire il rischio di operazioni speculative o di altro genere che possano costituire minaccia per la stabilità finanziaria del Paese, con particolare riferimento alla collocazione dei nostri titoli di Stato e alle operazioni a questi collegate, quali ad esempio le definizioni dei margini di garanzia determinati da Cassa di compensazione e garanzia;
- 2) ad adottare iniziative per considerare la tutela degli interessi nazionali anche attraverso il ricorso, nel rispetto delle norme di riferimento, alle prerogative date dal cosiddetto « *golden power* »;
- 3) ad assumere ogni iniziativa necessaria volta a tutelare la riservatezza della mole dei dati riguardanti il nostro tessuto produttivo industriale che, altrimenti, con una nuova *governance* di Borsa Italiana diventerebbero accessibili a nuovi attori, con inevitabili ripercussioni di valore strategico, come peraltro segnalato dal Copasir in merito alla crescente e pianificata presenza di operatori economici e finanziari di altri Paesi europei, i quali potrebbero determinare strategie, azioni e atteggiamenti non sempre in linea con le esigenze economiche e l'interesse nazionale della Repubblica;
- 4) ad adottare ogni iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze e della partecipazione azionaria in Cassa depositi e prestiti, a sua volta azionista del gruppo *Euronext*, al fine di:
 - a) assegnare all'Italia, nel nuovo assetto societario, un ruolo di primo piano anche attraverso accordi parasociali, sia a livello operativo che di *governance*, rafforzando la presenza italiana in *Euronext*, in particolar modo creando le condizioni per un miglioramento delle attività di negoziazione, *clearing* e *settlement*, e tenendo in considerazione anche il più elevato valore della contribuzione di Borsa italiana all'interno del gruppo sia in termini di fatturato, che di utili;
 - b) a vigilare affinché le piattaforme di Monte titoli e Cassa di compensazione e garanzia mantengano la loro identità nazionale e il loro ruolo;
 - c) a garantire il controllo italiano di Monte titoli e Cassa di compensazione e garanzia, con partico-

- lare riguardo ai processi di collocamento del debito pubblico nazionale e di stabilità del mercato interbancario nazionale, con la prospettiva di concentrare in Italia le divisioni « *finance* » e « *data center* » del gruppo;
- d) a garantire un trasferimento della sede di Euronext a Milano, anche in ragione del fatto che l'Italia rappresenterà il singolo mercato più rilevante della nuova Euronext;
- 5) ad adottare ogni iniziativa utile volta al consolidamento del ruolo di Cassa di compensazione e garanzia anche in ambito europeo, al fine di porsi come valido *competitor* alla fine del periodo di « equivalenza » (giugno 2022) nei confronti delle « CCP UK » a seguito della Brexit;
- 6) a incentivare il ricorso al *capital equity* attraverso ogni iniziativa utile che preveda la proroga permanente del *bonus* Quotazione per le piccole e medie imprese, con il riconoscimento di un credito d'imposta per le piccole e medie imprese che decidono di quotarsi su un mercato regolamentato, fino ad un massimo di 500.000 euro;
- 7) a sostenere, attraverso il mercato del capitale, le potenzialità del sistema produttivo della piccola e media impresa italiana, adottando ogni iniziativa valida per promuovere e rafforzare strumenti finanziari come i minibot ed il relativo mercato di scambio ExtraMOT PRO su Borsa Italiana;
- 8) a perseguire lo sviluppo e il consolidamento di un mercato secondario per la cessione tra privati dei crediti fiscali legati al sistema dei *superbonus* e degli altri *bonus* fiscali, con l'obiettivo di renderne più facile e fruibile l'utilizzo degli stessi.
- (1-00461) « Maniero, Massimo Enrico Baroni, Cabras, Colletti, Corda, Forciniti, Giuliadori, Paxia, Paolo Nicolò Romano, Sapia, Spessotto, Testamento, Trano, Vallasca ».

MOZIONE UNGARO, VISCOMI, INVIDIA, ZANGRILLO, GIACONE, EPIFANI, RIZZETTO ED ALTRI N. 1-00392 CONCERNENTE INIZIATIVE A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELL'EMANCIPAZIONE GIOVANILE

Mozione

La Camera,

premesso che:

a seguito della presentazione alle Camere da parte del Governo della proposta di « Piano nazionale di ripresa e resilienza » (Pnrr), il 31 marzo 2021 la Camera dei deputati ha approvato la Relazione all'Assemblea formulata dalla Commissione bilancio (ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento della Camera), integrata dai rilievi delle commissioni permanenti, che ha delineato un quadro di riferimento di carattere generale e metodologico nonché le indicazioni specifiche espresse dalle singole commissioni permanenti; detta Relazione è stata assunta anche all'esplicito fine di consegnare appositi atti di indirizzo al Governo prima della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) da parte del Governo alla Commissione europea; in più parti della Relazione della Commissione Bilancio è evidenziata l'esigenza e l'urgenza di intervenire con politiche a favore dell'occupazione, della formazione e dell'emancipazione giovanile;

è indubbio infatti che la crisi della pandemia da Covid-19 sta provocando in Europa un aumento della disoccupazione da cui i giovani sono colpiti in misura maggiore rispetto ai lavoratori più anziani, a ragione del fatto che molti di essi sono occupati in settori che sono stati particolarmente penalizzati dalle conseguenze della pandemia, quali il turismo, la risto-

razione, l'intrattenimento, il commercio al dettaglio, le imprese creative e culturali, mentre altre ragazze o ragazzi ambiscono ad entrare nel mercato del lavoro proprio nel momento in cui tali settori non sono più in grado di assumere ed in cui, più in generale, le prospettive economiche negative impediscono nuove assunzioni; la crisi ha inoltre comportato in Italia un considerevole aumento del debito pubblico al 157,5 per cento del Pil, il livello più alto dal secondo dopoguerra, un fattore che rischia di ridurre significativamente le opportunità di sviluppo delle generazioni future; il *Next Generation EU* rappresenta un'opportunità storica per introdurre misure urgenti per contrastare l'emergenza giovanile e riportare l'Italia sulla via della crescita;

è importante osservare che nessuna delle sei missioni definite nella proposta di Pnrr presentata dal Governo è dedicata specificatamente ai giovani, in quanto i giovani, al pari del Meridione e della parità di genere, sono considerate nel piano come priorità trasversali, sebbene nelle linee guida per i Pnrr emanate dalla Commissione europea il 22 gennaio 2021 fosse stato raccomandato agli Stati membri di dedicare un pilastro specifico « alle politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani »; mantenere le misure per le politiche giovanili frammentate in diverse missioni potrebbe complicare il monitoraggio, la valutazione e la quantificazione dei progetti, rischiando inoltre di pregiudicare l'allocazione effettiva dei fondi per le misure a favore dei giovani, ovvero alle persone *under 35*; un rischio

da evitare per un paese come l'Italia che nella proposta di Pnrr sembra dedicare ai giovani un livello di risorse non proporzionato alla gravità dell'emergenza giovanile, specie se comparato a quello di altri grandi paesi europei; per questo motivo sarebbe opportuno per il Governo, nell'ambito della revisione del Pnrr delle prossime settimane, circoscrivere tra gli interventi delle diverse missioni un numero maggiore di progetti e di risorse a beneficio delle nuove e future generazioni e valutare l'opportunità di dedicare un intero pilastro ai giovani in linea con le raccomandazioni dell'Unione europea e con quanto fatto da altri Paesi europei;

l'Italia, già nei periodi antecedenti la pandemia, a causa anche degli effetti della crisi dello scorso decennio, ha particolarmente sofferto per l'elevato tasso di disoccupazione giovanile, l'alto numero di cosiddetti Neet (« *not in Education, Employment or Training* », giovani disoccupati non iscritti a nessun corso di studio o di formazione), oltre che di ragazze e ragazzi, al primo impiego, sottopagati ed, infine, del rinnovato fenomeno di forte emigrazione all'estero, spesso di giovani laureati che non riescono a trovare un'occupazione adeguata agli studi intrapresi che decidono di emigrare all'estero; fenomeni tutti questi aggravati da forti squilibri territoriali, tra aree metropolitane e aree interne e soprattutto tra il nord e il sud del Paese, ancora irrisolti;

come recentemente affermato dal Governatore della Banca d'Italia, il nostro Paese è al primo posto nell'Unione europea per la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione: un drammatico spreco di potenzialità a livello non solo economico, con conseguenze particolarmente gravi sul piano sociale: « è urgente rispondere » — ha affermato il Governatore — « e da questo soprattutto dipende il futuro del Paese e, in ultima istanza, il rientro da un debito pubblico molto elevato e la sicurezza del mantenimento degli impegni sul fronte previdenziale »;

secondo gli ultimi dati Istat riferiti al quarto trimestre del 2020, in Italia il tasso di disoccupazione giovanile, nella fascia 15-24 anni, si attesta al 31 per cento — nel giugno 2020 si attestava al 24,7 per cento mentre i Neet di età compresa tra i 15 e i 29 anni sono 2.066.000, ovvero il 23 per cento del totale dei giovani della stessa età, donne per oltre la metà dei casi. Secondo Eurostat, nella fascia di età 20-34 anni, l'Italia è il paese con il più alto numero di Neet dell'Unione europea, il 27,8 per cento contro una media dell'Unione europea del 16,4 per cento; i dati Istat, poi, evidenziano che nel solo anno 2019 hanno lasciato l'Italia oltre 126.000 italiani — di cui almeno 30.000 laureati — con un aumento dell'8 per cento sul 2018;

sempre i dati Eurostat del 2019 mostrano quanto i giovani italiani nella media siano quelli che abbandonano il nucleo familiare d'origine più tardi rispetto ai coetanei europei; questi ultimi infatti vanno via di casa intorno ai 26 anni, mentre in Italia siamo in media sopra i 30 anni, a dimostrazione delle forti difficoltà che i giovani italiani devono affrontare per emanciparsi e inserirsi nel mondo del lavoro. Più esattamente, occorre riconoscere che il lavoro è condizione necessaria ed essenziale per l'autonomia esistenziale delle persone, per la realizzazione dei loro talenti e per fondare sostenibili progetti di vita anche familiare;

gli effetti della diminuzione dell'occupazione giovanile sono aggravati dalla crisi dell'istruzione universitaria e dalla riduzione progressiva del numero degli immatricolati, verificatasi negli ultimi anni e causata, a partire dalla crisi dello scorso decennio, anche dalla riduzione delle risorse a disposizione delle famiglie appartenenti a contesti socio-economici più fragili e in condizioni di povertà tali da trovarsi nell'impossibilità di sostenere i costi degli studi universitari; è ancora da verificare l'effettivo impatto della più recente crisi determinata dall'emergenza epidemiologica;

una situazione, quella giovanile, sicuramente aggravata dall'emergenza sani-

taria ed economica, ma che permane da troppo tempo nel nostro Paese, e che pertanto negli anni è stata oggetto di particolare attenzione anche dal punto di vista legislativo. Così, a titolo di esempio, può ricordarsi la prevista decontribuzione per i primi 3 anni di assunzione che ha contribuito ad innalzare l'indice degli occupati tanto che nel periodo 2014-2018 il tasso di disoccupazione giovanile, tra i 15-24 anni, è diminuito del 10,5 per cento (dati Istat). E ancora la misura « Resto al Sud » introdotta dal decreto-legge n. 91 del 2017, potenziata dalla legge di Bilancio del 2018, che ha riscosso notevole interesse, tanto che è stato via via rafforzata elevando dapprima l'età dei soggetti beneficiari e successivamente aprendo ai liberi professionisti;

ciononostante, l'accesso al lavoro rimane difficile, tanto da suggerire di rinnovare talune di queste iniziative, come la decontribuzione per i nuovi assunti *under 35* inclusa nella Legge di bilancio 2021, e focalizzare l'attenzione su fattori di contesto in grado di agevolarne l'ingresso e sui servizi, pubblici e privati, necessari allo scopo; si tratta di misure di contrasto alla disoccupazione generalmente calibrate su incentivi economici, diretti o indiretti, deputati a ridurre il costo del lavoro ovvero su sostegni, anch'essi economici, per l'avvio di attività professionali o imprenditoriali. Tuttavia, la riduzione progressiva della relativa efficacia dimostra in modo evidente l'esigenza e l'urgenza di adottare una strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile e di promozione dell'occupazione, con rapporti di lavoro stabili e dignitosi, che tenga conto delle cause del fenomeno che si vuole contrastare, al fine di assicurare che a fenomeni complessi e multifattoriali si diano risposte adeguate e coerenti, e perciò esse stesse caratterizzate da una integrazione multifattoriale;

peraltro, la recente comunicazione COM(2020)276 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante « Sostegno all'occu-

pazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione », del 1° luglio 2020, sottolinea l'importanza che gli Stati membri e le istituzioni europee rivolgano la loro attenzione verso la prossima generazione; la medesima comunicazione individua le principali linee di indirizzo che Unione europea e Stati membri devono attuare: rafforzare le garanzie per i giovani, rafforzare l'istruzione e la formazione professionale anche nell'ottica di una competitività sostenibile, rafforzare con correttivi l'equità sociale e la resilienza, fornire nuovo impulso agli apprendistati affinché contribuiscano a creare occupazione giovanile;

la comunicazione contiene una proposta di raccomandazione relativa alla Garanzia per i giovani (COM(2020)276), volta a sostituire la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 che ha istituito tale Garanzia, non solo per contribuire ad attenuare l'impatto della crisi da Covid-19 e prevenire un'ulteriore crisi dell'occupazione, ma anche al fine di integrarvi le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro, nonché la duplice transizione verde e digitale. Tra le novità introdotte l'ampliamento della fascia di età dei beneficiari della Garanzia, per includere i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni, la raccomandazione agli Stati membri di strutturare i loro sistemi di garanzia per i giovani in quattro fasi (mappatura, coinvolgimento, preparazione e offerta) e di organizzarli conformemente alle situazioni nazionali, regionali e locali, tenendo presente il genere e la diversità dei giovani ai quali sono destinate le misure nell'ambito di precisi obiettivi quantitativi;

gli obiettivi per l'attuazione della Garanzia in Italia appaiono allo stato lontani dall'essere conseguiti; anzi, difficilmente conseguibili senza un radicale intervento di riforma che assicuri effettivamente una integrale revisione dei sistemi di politiche attive del lavoro valorizzando le modalità di contatto e presa in carico da parte di strutture in grado di lavorare con puntuali informazioni sulle dinamiche dei

mercati del lavoro e sostenute dalla presenza di personale fortemente specializzato, utilizzando a tal fine una migliore e più adeguata integrazione dei dati raccolti con le piattaforme informatiche per le politiche attive di carattere nazionale e regionale, nonché delle piattaforme di incrocio di domanda e offerta di lavoro. Inoltre, per assicurare un maggiore grado di effettività, sarebbe auspicabile integrare i compensi previsti nei percorsi della Garanzia giovani con una copertura contributiva, con risorse dedicate e nelle forme e modalità scelte dai Paesi membri;

e tuttavia, nonostante gli impegni pregressi, è ragionevole ipotizzare che la crisi economica ridurrà ulteriormente le opportunità di lavoro e formazione per i giovani e pertanto è compito del Governo farvi fronte valutando l'attuazione di un piano straordinario di attivazione, che potrebbe essere definito « Piano AttivaGiovani », rivolto ai giovani Neet che preveda il pieno finanziamento di un periodo di lavoro e formazione presso le imprese, analogamente a quanto intrapreso da altri Paesi europei; i giovani lavoratori potrebbero essere selezionati dalle imprese in base alle loro esigenze mentre il compenso per l'attività prestata sarebbe interamente a carico dello Stato; le imprese potranno far domanda a condizione che si tratti di nuovi posti di lavoro e che assicurino un'esperienza formativa per i giovani Neet;

la crisi offre però anche l'opportunità di ridefinire il nostro modello produttivo all'insegna della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile, un'eventualità che potrebbe generare nuove opportunità lavorative per i giovani, i cosiddetti *Green Jobs*. Sia il *Green New Deal*, il piano per la rivoluzione verde e la transizione ecologica della Commissione europea, che il *Next Generation EU* pongono come priorità degli investimenti dei prossimi anni la *green economy*. Ne segue che ogni strategia per l'occupazione e la formazione giovanile dovrà tenere conto delle opportunità occupazionali della rivoluzione verde, della ricerca scientifica connessa all'economia sostenibile o diretta

alla tutela dell'ambiente, all'agricoltura o al turismo eco-sostenibile fino agli interventi di efficientamento energetico; in questa prospettiva, il paradigma tradizionale degli interventi sull'occupazione giovanile, focalizzato sull'incremento dei livelli di accesso al lavoro di un *cluster* di popolazione identificato su base anagrafica, deve essere ripensato nella prospettiva di fornire un supporto essenziale per la ristrutturazione del sistema produttivo, nella prospettiva della transizione ecologica e dell'innovazione digitale degli ecosistemi imprenditoriali;

anche per queste ragioni è necessario favorire processi avanzati di digitalizzazione dei luoghi di lavoro unitamente alla flessibilità oraria che, attraverso nuovi percorsi tecnologici, possano coniugare le esigenze produttive dell'impresa con i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici soprattutto nel contesto di investimenti; in questo contesto sarà importante adattare gli ammortizzatori e le tutele alle peculiarità dei lavoratori delle piattaforme digitali e dell'economia collaborativa (*sharing economy* e *gig economy*). In altri termini è necessario che la transizione ecologica e digitale trovi un modello di intervento che sia in grado di assicurare una coerente integrazione delle azioni a sostegno dell'innovazione nei sistemi organizzativi e produttivi con correlate azioni di sostegno alla formazione e riqualificazione delle risorse umane, valorizzando in modo particolare l'ingresso nel mercato del lavoro delle giovani donne e dei giovani uomini;

per superare la crisi, il Paese ha bisogno di un importante investimento sulle competenze dei lavoratori, promuovendo la formazione continua e permanente nell'ottica di un *reskilling* professionale mirato e la formazione universitaria e postuniversitaria, nella prospettiva del *lifelong learning*, soprattutto nelle materie scientifiche (Stem), che sappia intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia soprattutto nella direzione dell'economia digitale e dell'economia circolare e che quindi sap-

pia sostenere i processi di innovazione e riorganizzazione dei sistemi produttivi. A conferma di ciò può ricordarsi il Fondo Nuove Competenze, istituito presso l'Anpal ai sensi dell'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, e dotato di 730 milioni di euro, la cui finalità è di innalzare il livello del capitale umano offrendo ai lavoratori (in questo caso già assunti) l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Benché riferito ai lavoratori assunti, nulla esclude che strumenti simili possano essere pensati per sostenere l'accrescimento mirato delle competenze dei ragazzi in cerca di occupazione. In questo senso potrebbe essere utile seguire esempi positivi presenti in altre esperienze e introdurre percorsi formativi a favore del «*Second Skilling*», ovvero lo sviluppo di nuove capacità necessarie a trovare una nuova occupazione senza lasciare ancora il proprio lavoro, idonee ad aiutare i lavoratori a prepararsi a un mondo del lavoro in continua evoluzione; diversi studi evidenziano come molti degli studenti saranno impiegati in mestieri che oggi ancora non esistono sottolineando l'importanza di promuovere un nuovo modello formativo basato non solo sulle nuove competenze tecniche ma soprattutto sulle competenze trasferibili, come le capacità di relazione e presentazione, l'alfabetizzazione economica e digitale, lo sviluppo di uno spirito critico indipendente, le cosiddette *soft skills*; in questo modo i giovani saranno meglio equipaggiati per affrontare le sfide future del mondo del lavoro, già oggi caratterizzato da una crescente automazione dei processi produttivi e dalla precarietà delle forme contrattuali, facilitando la ricerca di quei percorsi professionali che soddisfano le proprie aspirazioni di auto-realizzazione, una caratteristica tipica della generazione Y e dei *Millenials*, spesso motivati da cause morali e spirito di servizio;

particolare rilevanza deve essere riservata alle giovani lavoratrici e all'avvio di nuove imprese al femminile. Servono misure per ridurre i divari e favorire l'*empowerment* femminile delle giovani donne in termini di formazione, occupabilità e autoimprenditorialità, con progetti volti a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili, anche attraverso il potenziamento del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese femminili. A tal fine, il disegno di legge n. 2561 all'articolo 5 prevede una specifica delega per il sostegno di tali attività soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Sarà fondamentale includere nel Pnrr una valutazione degli impatti di genere dei vari interventi se non proprio un forte potenziamento dei servizi, a volte preferibili a misure come la decontribuzione e gli sgravi fiscali. La scarsità in alcune zone del paese, specie il Mezzogiorno, di servizi per l'infanzia e di asili nido, unita al divario salariale tra uomini e donne – nel nostro Paese un rapporto che sfiora il 25 per cento – obbliga troppe giovani madri a lasciare il proprio lavoro o a optare per contratti *part-time*. L'Inps ha stimato che dopo 15 anni dalla maternità chi ha fatto questa scelta ha un salario lordo inferiore di 5.700 euro l'anno rispetto alle colleghe che non hanno fatto questa scelta. In questo senso un serio intervento a favore della parità salariale ma anche un intervento per la valorizzazione dei periodi di maternità in costanza di rapporto di lavoro agli effetti pensionistici, non è più rinviabile;

è fondamentale quindi, alla luce dei dati fin qui esposti, che il Governo adotti riforme e interventi, anche strutturali, sia in merito al mercato del lavoro e delle politiche attive, che in merito all'istruzione, la formazione e l'apprendistato, tali da poter validamente accompagnare la strategia di rilancio; in tale contesto diventa estremamente importante potenziare le sinergie tra scuola, sistema delle imprese e mondo del lavoro al fine di aumentare le possibilità di una più adeguata professionalizzazione degli studenti anche per ottimizzare l'orientamento al

termine del percorso scolastico; risulta fondamentale riconoscere la centralità della relazione tra sistema scolastico e universitario e sistema produttivo, e rivalutare, rivedendone la disciplina, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, nella prospettiva di un affinamento che tenga conto dell'importanza dell'esperienza del lavoro come fattore importante nel percorso formativo dell'adolescente e nella costruzione della sua stessa personalità; occorre su questo fronte monitorare i soggetti coinvolti in modo da conciliare al meglio le attività formative proposte e lo specifico corso di studio dello studente; in tale contesto, occorre prevedere l'introduzione di lauree abilitanti, il contrasto ai tirocini non retribuiti quale forma elusiva di rapporti di lavoro remunerati e di nuove forme contrattuali per i giovani lavoratori delle piattaforme digitali;

serve una profonda revisione e un adeguato potenziamento dei programmi di istruzione tecnica superiore come strumento di accesso al mercato del lavoro e alle professioni. Appare necessario costruire un sistema duale capace di offrire percorsi formativi che già presentano un tasso di occupabilità molto elevato, in media superiore all'80 per cento. Nella prospettiva multifattoriale prima indicata, la revisione della formazione tecnica dovrà tenere conto della necessità di valorizzare la dimensione applicativa della ricerca per l'innovazione di processo e di prodotto e la formazione di competenze professionali coerenti ed adeguate; e cioè per sostenere i processi produttivi orientati alla transizione ecologica e digitale;

occorre potenziare le attività di orientamento scolastico al fine di aumentare l'accesso all'istruzione universitaria e di conseguenza accrescere le immatricolazioni, accelerare l'ampliamento e la diffusione delle lauree professionalizzanti, promuovere e velocizzare il riconoscimento delle lauree e dei titoli di studio conseguiti all'estero per sostenere il rientro attivo e qualificato dei giovani espatriati, o l'arrivo di laureati e ricercatori internazionali, valorizzando la « circolarità » delle espe-

rienze formative e di lavoro in particolare facilitando il rientro di laureati italiani nel nostro Paese nell'ambito di una generale riqualificazione delle modalità di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;

anche in questa prospettiva è ancora opportuno adottare una normativa comune per le modalità di tirocinio curriculare ed *extra*-curriculare, garantendo un compenso ai tirocinanti, che tenga conto del valore del percorso formativo intrapreso e delle condizioni dell'azienda di riferimento, così come espresso recentemente nella Risoluzione approvata al Parlamento europeo il giorno 8 ottobre 2020. Su questo fronte sarebbe preferibile costruire un percorso per pervenire a un vero e proprio equo compenso per tutti i tirocinanti e valutare una riforma dei tirocini *extra*-curricolari per limitarne la durata massima o ricondurli nella fattispecie dell'apprendistato;

sempre su questo fronte è necessario intervenire sul reddito di cittadinanza, strumento ad oggi principalmente di *welfare* ma che è necessario rendere efficace anche e soprattutto come strumento di politica attiva per il mercato del lavoro. Sarà necessario rinforzare i centri per l'impiego, i controlli e le piattaforme digitali per assicurare una maggiore precisione e celerità nella fase di incrocio di domanda e offerta e poi dell'accettazione dell'offerta del lavoro. La mancanza di controlli ha evidenziato l'impossibilità di monitorare coloro i quali, pur in presenza di un'offerta di lavoro, l'hanno rifiutata ed è mancata un'analisi puntuale sulla domanda e l'offerta di lavoro, che consenta di comprendere di quale tipo di lavoratori abbiano bisogno le imprese. In quanto servizi, oltre ai centri per l'impiego occorre rilanciare anche le agenzie per il lavoro accreditate, componente fondamentale di un sistema integrato pubblico-privato;

L'emancipazione giovanile è un processo multidimensionale che va oltre i temi dell'occupazione della formazione. A tal fine, è importante porre attenzione

anche ai temi della famiglia per venire incontro alle esigenze delle giovani coppie che già affrontano i disagi di un non facile ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto è utile ricordare l'introduzione dell'assegno unico universale per i figli a carico, una legge che semplifica e potenzia il sostegno alla genitorialità e alla natalità approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati, e la proposizione del *Family Act*, atto Camera 2561 Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, che all'articolo 6 prevede specifiche misure volte a sostenere le famiglie e l'autonomia finanziaria dei giovani, tramite detrazioni fiscali per i costi di locazione di abitazione delle coppie *under 35* e dei figli maggiorenni iscritti a corsi universitari e per l'acquisto di libri di testo universitari; peraltro, oggi, la necessità di un intervento straordinario da parte dello Stato per il sostegno alle famiglie, ed in particolare alle giovani coppie, è emersa più forte non appena, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stata decisa la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado; gli interventi indicati sinteticamente rappresentano dunque una risposta di carattere strutturale che oltre ad intervenire sul complesso delle norme che oggi rappresentano una risposta segmentata alle famiglie, riunificandole in un unico intervento che accompagna la crescita dei bambini dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni, intende intervenire tramite un sostegno fondamentale alle famiglie, alle giovani coppie, alle donne, sul terreno della formazione, dell'inserimento nel mondo del lavoro, del sostegno alla crescita dei bambini e delle bambine anche attraverso il potenziamento delle strutture educative;

quanto esposto nella presente premessa dovrebbe essere parte della definizione dei progetti da sottoporre nell'ambito del *Next Generation EU* e del Piano per la Ripresa e la Resilienza, in assenza di un apposito pilastro dedicato ai giovani, sarà fondamentale aumentare il livello delle risorse da destinare a specifici in-

terventi in favore delle nuove e future generazioni per sostenere l'occupazione, la formazione e l'emancipazione giovanile,

impegna il Governo:

- 1) a definire una strategia specifica e un piano straordinario per promuovere la formazione e l'occupazione dei giovani in funzione della loro emancipazione personale che tenga conto della necessità di un approccio multifattoriale capace di integrare in un insieme coerente misure di sostegno e di promozione del lavoro giovanile, nella prospettiva della necessaria transizione ecologica e dell'innovazione digitale nel sistema delle imprese, assicurando una sempre maggiore e controllata correlazione tra formazione e lavoro, anche mediante la implementazione di adeguate politiche di attivazione e di rinnovati servizi per l'impiego;
- 2) ad assumere iniziative per introdurre, nell'ambito di detta strategia, una specifica azione attiva giovani che preveda per giovani Neet, o comunque giovani disoccupati non iscritti a nessun corso di studio o di formazione, la possibilità di svolgere un periodo di lavoro e formazione, presso le imprese, con contestuale erogazione di un ristoro economico;
- 3) ad assumere iniziative per introdurre uno strumento equivalente a una « dote universale » per facilitare l'emancipazione giovanile in maniera tale che ogni cittadino, al compimento della maggiore età, possa ricevere un emolumento da investire in corsi di formazione, progetto imprenditoriale o altre iniziative idonee a rafforzare percorsi di autonomia;
- 4) a facilitare la transizione scuola/università-lavoro rafforzando i servizi di orientamento e l'attivazione di reti orizzontali e verticali tra istituzioni scolastiche e universitarie e imprese, finalizzate ad accompagnare l'uscita dalla

- scuola verso il primo impiego, anche con l'obiettivo di individuare il fabbisogno dei diversi ambiti professionali, al fine di informare i giovani sulle prospettive di occupazione reale dei vari percorsi di studio;
- 5) a potenziare, anche nell'ambito della riforma più organica delle politiche a sostegno della famiglia avviata con l'introduzione del *Family Act* e dell'assegno unico universale per i figli a carico, le misure idonee ad assicurare sostegno in termini di servizi anche e soprattutto per l'infanzia, nell'ambito di adeguate politiche di conciliazione, al fine di assicurare condizioni adeguate per agevolare l'accesso o la permanenza al lavoro di giovani coppie e contrastare la povertà infantile attraverso una « dote educativa », un pacchetto di servizi offerti da scuole, comuni ed enti statali, per accompagnare i minori alla maggiore età;
 - 6) a rilanciare gli interventi a favore dell'autonomia abitativa dei giovani, facilitando l'accesso a mutui agevolati per l'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie *under 35*, gli investimenti in progetti di *cohousing* per giovani lavoratori precari o giovani coppie, nonché rivedendo le attuali agevolazioni per il contributo affitto, valutando inoltre l'opportunità di destinare in comodato d'uso gratuito per due anni una parte del patrimonio immobiliare amministrato dall'Agenzia del demanio a giovani *under 35* titolari di imprese o *start-up* per svolgere la propria attività imprenditoriale;
 - 7) a rivalutare e modificare il programma « Garanzia Giovani » per renderlo più efficace in linea con la proposta di raccomandazione della Commissione europea COM(2020)276 e prevedendo l'anticipo di parte delle erogazioni per evitare problemi di liquidità ai giovani di famiglie più svantaggiate;
 - 8) ad adottare iniziative per realizzare una riforma dell'apprendistato professionalizzante attraverso la semplificazione dei numerosi oneri burocratici vigenti e forme di incentivazione economica in maniera tale che l'apprendistato diventi la via maestra per accedere al mondo del lavoro;
 - 9) ad adottare iniziative per regolare i tirocini curriculari per assicurare che siano esperienze realmente formative e non soltanto atti dovuti all'interno del percorso di istruzione e a contrastare il fenomeno dell'uso improprio dei tirocini *extra-curriculari*, anche valutando l'opportunità di introdurre agevolazioni per le imprese che attribuiscono un rimborso spese o un'indennità ai tirocinanti o che trasformano il tirocinio in contratto di lavoro;
 - 10) ad adottare iniziative per semplificare l'accesso alle professioni, anche grazie all'introduzione di lauree abilitanti e professionalizzanti, e introdurre misure affinché siano attribuiti rimborsi spese e indennità minime per praticantati e tirocini, al fine di scongiurare forme di sfruttamento;
 - 11) nell'ambito di un più generale rilancio e potenziamento delle politiche attive del lavoro, orientato a correlare in modo sempre più proattivo il rafforzamento delle competenze e il sostegno all'innovazione, anche assicurando in questa prospettiva una più funzionale definizione della filiera istituzionale soprattutto tra l'Anpal e le regioni e un adeguato investimento finanziario in termini di servizi informatici e formazione delle risorse umane, a potenziare i centri per l'impiego tramite l'istituzione di aree specializzate nell'ambito delle quali personale comprovatamente esperto possa flessibilmente adottare le migliori pratiche e le migliori metodologie operative utili a promuovere idonei percorsi di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, anche assicurando più continui e stabili canali di condivisione informativa ed incontro for-

- mativo tra i diversi sistemi interessati (scolastico, formazione professionale, imprese) necessari per implementare politiche di attivazione individualizzate; a promuovere, ai medesimi fini, l'azione delle agenzie private, assicurando un incentivo specifico per ogni unità di personale accompagnato all'assunzione;
- 12) ad adottare iniziative per sostenere con adeguate misure il lavoro dei giovani con partita Iva attraverso sgravi e benefici, coniugando tutele e diritti, che possano andare a compensare la precarietà del loro lavoro e la forte crisi cui stanno facendo fronte;
- 13) a procedere, dopo la fine della pandemia da Covid-19, alla valutazione delle restrizioni e degli incentivi connessi con l'uso delle varie forme contrattuali e delle misure a favore dell'occupazione giovanile e del contrasto alla precarietà;
- 14) a incrementare e rafforzare i percorsi di formazione tecnica e professionale valorizzando le esperienze degli enti formativi per realizzare nei territori percorsi professionalizzanti brevi, « *vocational master* », che nascano dal continuo dialogo con le aziende e che consentano di rispondere in tempi rapidi all'esigenza di competenze delle imprese;
- 15) a rilanciare, potenziandola, l'Istruzione tecnica superiore (Its), a cui va conferita una specifica autonomia formativa con l'obiettivo di declinarla come luogo di incontro tra ricerca applicata e imprese innovative a sostegno dell'innovazione di processo, di prodotto e di un serio trasferimento tecnologico;
- 16) a definire sul fronte delle competenze un piano strutturato per promuovere lo studio a livello universitario delle materie scientifiche (Stem), specie tra le giovani donne, del multilinguismo e impartire nozioni base a tutti gli studenti del ciclo superiore e universitario nelle discipline economico-finanziarie in sostegno dell'alfabetizzazione economica delle future generazioni;
- 17) a investire adeguate risorse in un progetto strategico nazionale orientato alla formazione e allo sviluppo delle competenze digitali dei giovani, sia in ambito scolastico, a partire dalla scuola primaria, sia in ambito lavorativo tenendo conto della necessità di promuovere e sostenere l'innovazione organizzativa in azienda come condizione necessaria per assicurare l'integrazione proattiva tra formazione e occupazione giovanile;
- 18) a sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro delle giovani donne, favorendo l'*empowerment* femminile in termini di formazione, occupabilità e autoimprenditorialità, e preveda il potenziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese femminili;
- 19) a presentare uno specifico progetto per l'imprenditorialità giovanile, che comprenda anche l'imprenditorialità sociale e promuova e sostenga mediante una specifica disciplina *startup*, *spin-off* e piccole e medie imprese innovative, con particolare riguardo, tra l'altro, all'attrazione di investimenti privati di *business angel*, *venture capital*, fondi pensione ed assicurativi, alla previsione di strumenti e forme di affiancamento e accompagnamento all'imprenditorialità, mediante servizi di incubazione, consulenza, *mentoring* e *coaching* per i giovani, e acceleratori per integrare l'offerta finanziaria con nuovi strumenti a sostegno dell'innovazione organizzativa e dello sviluppo del capitale umano;
- 20) a promuovere la definizione di un contesto normativo idoneo ad assicurare il rafforzamento e l'estensione della possibilità dei giovani di svolgere attività lavorativa, anche al di fuori dei

contesti formativi formali, mediante interventi mirati e diversificati di flessibilizzazione affidati all'autonomia regolativa delle parti sociali da realizzare in via sperimentale e da sottoporre a valutazione periodica, anche da parte di organismi indipendenti, per accertarne gli effetti, al fine di impedire ogni forma di precarizzazione professionale e di diffusione di non adeguate condizioni di lavoro, economiche e normative;

- 21) a prevedere strumenti per promuovere il rientro attivo e qualificato dei giovani espatriati, valorizzando la « circolarità » delle esperienze formative e di lavoro da sostenere con adeguate strategie formative, senza escludere strumenti di incentivazione mirati per settore e per aree territoriali;
- 22) a valutare l'istituzione di un portale gestito dal Dipartimento per le politiche giovanili, in raccordo con la Carta giovani nazionale, quale piattaforma unica e omnicomprensiva per promuovere l'informazione e l'attivazione delle misure a favore dei giovani e

svolgere la funzione di banca dati delle esperienze e delle competenze acquisite quali la certificazione delle attività svolte, anche attraverso il Servizio civile universale, o la creazione di un « *curriculum vitae* digitale » personale;

- 23) a valorizzare forme e modalità di coordinamento tra i Ministri impegnati nell'adozione e implementazione delle diverse misure, iniziative e opportunità destinate ai giovani, anche al fine di massimizzarne la relativa efficacia introducendo allo scopo strumenti di analisi e verifica sistematica dell'impatto delle politiche pubbliche in questione.

(1-00392) (*Ulteriore nuova formulazione*)

« Ungaro, Viscomi, Invidia, Zangrillo, Giaccone, Epifani, Rizzetto, Gribaudo, Tuzi, Cannatelli, Luciano Cantone, D'Alessandro, D'Arrando, Gallo, Occhionero, Lacarra, Lepri, Mor, Musella, Mura, Rizzone, Soverini, Toccafondi, Toccalini, Segneri ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Iniziative di competenza in relazione alle gravi criticità emerse nella gestione dell'emergenza epidemiologica in Puglia e Calabria - 3-02183

D'ATTIS, OCCHIUTO, CANNIZZARO, LABRIOLA, TORROMINO, ELVIRA SAVINO, GIANNONE, MARIA TRIPODI e D'ETTORE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza pandemica ha fortemente messo sotto stress il servizio sanitario nazionale e la sua capacità di rispondere adeguatamente all'emergenza sanitaria;

alcune regioni mostrano un'estrema difficoltà a gestire la diffusione del virus e a procedere efficacemente alle vaccinazioni;

sotto questo aspetto, la situazione della regione Puglia nella gestione e nel controllo della diffusione della pandemia è di vero allarme;

dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia e dopo questi mesi di nuove restrizioni, la realtà è che la regione non riesce a tenere sotto controllo la ripresa dei contagi e degli ammalati, fino al punto in cui è ora, con gli ospedali sotto pressione, i posti che mancano, la riattivazione dei reparti COVID non ancora operativi e il virus che si è diffuso in maniera preoccupante nella regione;

la campagna vaccinale è l'emblema di un'inefficienza preoccupante. La Puglia ancora oggi è una delle ultime regioni per numero di somministrazioni giornaliere e

le terapie intensive pugliesi sono in soglia critica, oltre quella del 30 per cento stabilita dal Ministero;

quella che appare agli interroganti la fallimentare gestione da parte del presidente della regione e, in particolare, dell'assessore alla sanità Pier Luigi Lopalco mostra la necessità di procedere tempestivamente alla nomina di un commissario che possa agire nell'esclusivo interesse dei cittadini;

ulteriore esempio di pessima gestione della pandemia è certamente quello della regione Calabria, la cui sanità è sottoposta a commissariamento;

uno dei casi più evidenti di pessima gestione dell'emergenza è quello dell'ospedale di Cosenza, il centro ospedaliero più grande a cui fanno riferimento i cittadini di tutti i comuni limitrofi. Negli ultimi mesi su 400 posti letto complessivi, 157 sono diventati posti letto COVID. Invece di creare, come è stato fatto in tanti territori nel Paese, un COVID *hospital* dedicato, si è deciso di far diventare il principale ospedale dell'area un enorme potenziale focolaio, impedendogli di garantire i servizi sanitari e le richieste ordinarie che arrivano dal territorio;

a ciò si aggiunga la situazione dell'ospedale Giannettasio dell'area urbana di Rossano (Cosenza), che sta subendo anch'esso la scelta del commissario di allocare all'interno della struttura un centro COVID, con la conseguente forte riduzione del livello essenziale di assistenza ospedaliera —:

quali iniziative di competenza si intendono adottare per dare soluzione alle

gravissime criticità esposte in premessa, al fine di garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute e la rapida piena attuazione della campagna vaccinale in tutto il Paese. (3-02183)

Iniziative volte a consentire l'accesso ai corsi di specializzazione a favore dei docenti di sostegno idonei alle selezioni del tirocinio formativo attivo – 3-02184

PASTORINO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto dell'Istat « L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità — anno scolastico 2019-2020 » rileva che nell'anno scolastico 2019-2020 aumenta ancora il numero di alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane, il 6 per cento in più rispetto all'anno precedente per un totale pari al 3,5 per cento degli iscritti. Risulta in crescita anche il numero di insegnanti per il sostegno, ma si sottolinea che il 37 per cento non ha le competenze adeguate, trattandosi di docenti individuati per rispondere alla carenza di insegnanti per il sostegno e che non possiedono una formazione specifica per supportare al meglio l'alunno con disabilità;

dunque, il numero di insegnanti specializzati è ancora insufficiente, ciò nonostante vi siano più di 13 mila docenti risultati idonei ma non vincitori alle selezioni del V ciclo tirocinio formativo attivo (tfa) sostegno, concorso obbligatorio per accedere al corso di specializzazione che permette di entrare nella graduatoria dedicata;

suddetti insegnanti, costituitisi in un coordinamento nazionale, chiedono di poter completare la loro formazione prima possibile per poter essere operativi già a settembre 2021. A tal fine domandano l'ammissione in sovrannumero al VI ciclo (ex articolo 4 del decreto ministeriale n. 92 del 2019) con accesso al corso di specializzazione entro giugno 2021 e l'in-

serimento con riserva nelle graduatorie di luglio dello stesso anno, in coda alla prima o alla seconda fascia sostegno, comunque con chiamata prima delle graduatorie incrociate. Inoltre, chiedono di poter partecipare al corso di specializzazione attivato nel proprio ateneo di riferimento e, qualora lo stesso non preveda di bandirlo, che l'ateneo provveda comunque alla specializzazione dei soprannumeri o, laddove vi sia una reale impossibilità, conceda il nullaosta affinché i propri candidati idonei possano partecipare al corso in altro ateneo, individuandolo sulla base del criterio della vicinanza territoriale;

la pandemia ha aggravato la situazione degli studenti disabili: tra aprile e giugno 2020 oltre il 23 per cento non ha preso parte alle lezioni; è urgente rispondere ai soggetti più vulnerabili nell'ottica di un approccio all'inclusione che abbia l'obiettivo di mettere realmente al centro la persona e i suoi diritti —:

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare al fine di permettere ai candidati, già risultati idonei alle selezioni del V ciclo tirocinio formativo attivo sostegno, di specializzarsi affinché sia colmata la grave carenza di insegnanti di sostegno qualificati e, sin dal prossimo anno scolastico, sia garantito a ciascun alunno con disabilità di svolgere il proprio percorso formativo opportunamente affiancato e con continuità didattica.

(3-02184)

Iniziative urgenti per la ripresa, con adeguate condizioni di sicurezza, del settore dello spettacolo dal vivo – 3-02185

TOCCAFONDI, OCCHIONERO, MOR, MARCO DI MAIO, FREGOLENT, UNGARO e VITIELLO. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

il settore dello spettacolo, del teatro, della musica dal vivo e dello spettacolo itinerante è stato duramente colpito dal lockdown e dalle restrizioni per contra-

stare la pandemia e, nonostante le linee guida, anche lo spettacolo itinerante è stato duramente colpito con l'annullamento di numerosi eventi che hanno messo in ginocchio oltre 5 mila imprese;

il 10 ottobre 2020 500 bauli erano in Piazza Duomo a Milano per denunciare la crisi del mondo dello spettacolo: migliaia di operatori del settore, vestiti di nero, in rappresentanza dei circa 570 mila lavoratori, mostravano la difficoltà dell'intero settore;

secondo i dati Inps, sono circa 142 mila i lavoratori del settore dello spettacolo: attori, registi, musicisti e danzatori, oltre a tutti coloro che operano dietro le quinte, come tecnici, distributori, assistenti, sarti, imprese, scenografi, truccatori, facchini;

le misure per sostenere il reddito di tali lavoratori sono state utili nel primo periodo, ma adesso risultano insufficienti,

la fase di riapertura da giugno sino ad ottobre 2020 ha dimostrato come la gestione del pubblico negli eventi di spettacoli culturali non abbia creato particolari criticità. L'andamento incoraggiante degli ultimi dati sulla pandemia, nonché il profilarsi della stagione estiva rendono compatibile la possibilità di una riapertura degli eventi in presenza in sicurezza, non solo di cinema e teatro, ma anche dei concerti e della musica dal vivo, sostenuta anche dagli stessi operatori del settore nonché da eminenti personalità della cultura e dello spettacolo;

in questo contesto l'ipotesi di un tetto massimo di capienza appare del tutto irragionevole, non tenendo conto dell'effettiva capacità dei luoghi di cultura sia al chiuso che all'aperto, in rapporto al quale è possibile calcolare il numero massimo di spettatori, né dell'eventuale partecipazione dei componenti dello stesso nucleo familiare che non necessitano del distanziamento;

l'ipotesi di prevedere l'acquisto dei biglietti *on line*, l'obbligo di mascherina, nonché la possibilità di delineare percorsi

guidati per l'ingresso e l'uscita finalizzati ad evitare qualsiasi tipo di assembramento sono solo alcune regole in base alle quali sarebbe possibile consentire la riapertura dei luoghi della cultura in sicurezza —:

se non ritenga, tenendo conto delle considerazioni esposte in premessa, in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, di dover assumere con urgenza tutte le iniziative utili per il riavvio delle attività legate al mondo dello spettacolo, che consentano alle manifestazioni culturali in presenza di riprendere in sicurezza, con una data certa e regole condivise con le rappresentanze degli operatori del settore.

(3-02185)

Iniziativa per assicurare una produzione sostenibile dell'acciaio a Taranto e per il rilancio della siderurgia nazionale — 3-02186

BENAMATI, LACARRA, BONOMO, GAVINO MANCA, MANCINI, NARDI, SOVERINI, ZARDINI, BERLINGHIERI, LORENZIN e FIANO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

il comparto dell'acciaio è strategico per la manifattura nazionale e la siderurgia italiana è la seconda siderurgia europea, prima nell'uso del forno elettrico e nel recupero del rottame, con oltre 200.000 dipendenti diretti e indiretti e 40 miliardi di euro fatturato, di cui oltre un terzo diretto alle esportazioni;

lo sforzo che Governo e Parlamento hanno posto in essere, sia prima dell'epidemia sia adesso, con l'impegno di forti risorse per assicurare continuità a occupazione e produzione, è risultato determinante ma ancora non risolutivo per il sostegno e il rilancio del settore dell'acciaio e per la ripresa della produzione dell'impianto *ArcelorMittal* di Taranto, *asset* fondamentale per il settore e per le filiere italiane che fanno uso dell'acciaio;

l'ammodernamento impiantistico e l'ambientalizzazione dello stabilimento, la cui produzione ha segnato per il 2020 un livello pari a 3,2 milioni di tonnellate con diversi impianti fermi e quasi l'intera forza lavoro in cassa integrazione, sono gli obiettivi da continuare a perseguire per attuare il piano industriale originario che prevedeva una produzione a regime, nel 2025, di 8 milioni di tonnellate con il conseguente impiego della totalità della forza lavoro;

le organizzazioni sindacali denunciano da mesi una condizione di sicurezza impiantistica fortemente compromessa a causa della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, con frequenti incidenti, l'ultimo il 5 aprile 2021;

il 2021 avrebbe dovuto essere, per il polo siderurgico di Taranto, l'anno del rilancio, con il ritorno della produzione a 5 milioni di tonnellate annue, l'avvio di investimenti in impianti e ambiente e l'ingresso rapido dello Stato nel capitale di *Am Investco*;

il rilancio della siderurgia nazionale appare assolutamente strategico alla luce dei rincari record e della carenza di materiali che si sta registrando a livello mondiale e che comporta forti difficoltà di approvvigionamento e la necessità per le aziende della manifattura nazionale di rivedere piani e previsioni di produzione nel breve-medio periodo: la Cina è diventata un importatore netto di acciaio e alluminio, la crisi dei *container* marittimi sta avendo pesanti ripercussioni sulle *supply chain* e la mancata produzione dell'ex-Ilva di Taranto sono alcune delle cause della carenza dei materiali e del *trend* di crescita dei prezzi in Italia e in Europa —

quali iniziative intenda porre in essere il Governo per assicurare una produzione ambientalmente sostenibile dell'acciaio a Taranto e il pieno rilancio della siderurgia nazionale.

(3-02186)

Intendimenti in ordine alla valutazione dei costi fissi come parametro nella definizione delle prossime misure di sostegno delle attività economiche - 3-02187

MOLINARI, ANDREUZZA, BADOLE, BASINI, BAZZARO, BELLACHIOMA, BELLOTTI, BENVENUTO, BIANCHI, BILLI, BINELLI, BISA, BITONCI, BOLDI, BONIARDI, BORDONALI, CLAUDIO BORGHI, BUBISUTTI, CAFFARATTO, CANTALAMESSA, CAPARVI, CAPITANIO, CARRARA, CASTIELLO, VANESSA CATTOI, CAVANDOLI, CECCHETTI, CENTEMERO, CESTARI, COIN, COLLA, COLMELLERE, COMAROLI, COMENCINI, COVOLO, ANDREA CRIPPA, DARA, DE ANGELIS, DE MARTINI, D'ERAMO, DI MURO, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, DONINA, FANTUZ, FERRARI, FIORINI, FOGLIANI, LORENZO FONTANA, FORMENTINI, FOSCOLO, FRASSINI, FURGIUELE, GALLI, GASTALDI, GERARDI, GERMANÀ, GIACCONE, GIACOMETTI, GIGLIO VIGNA, GOBBATO, GOLINELLI, GRIMOLDI, GUSMEROLI, IEZZI, INVERNIZZI, LAZZARINI, LEGNAIOLI, LIUNI, LOLINI, EVA LORENZONI, LOSS, LUCCHINI, LUCENTINI, MACCANTI, MAGGIONI, MANZATO, MARCHETTI, MATTURI, MICHELI, MINARDO, MORRONE, MOSCHIONI, MURELLI, ALESSANDRO PAGANO, PANIZZUT, PAOLIN, PAOLINI, PAROLO, PATASSINI, PATELLI, PATERNOSTER, PETTAZZI, PIASTRA, PICCHI, PICCOLO, POTENTI, PRETTO, RACCHELLA, RAFFAELLI, RAVETTO, RIBOLLA, RIXI, SALTAMARTINI, SNIDER, STEFANI, SUTTO, TARANTINO, TATEO, TIRAMANI, TOCCALINI, TOMASI, TOMBOLATO, TONELLI, TURRI, VALBUSA, VALLOTTO, VIVIANI, RAFFAELE VOLPI, ZANELLA, ZENNARO, ZICCHIERI, ZIELLO, ZOFFILI e ZORDAN. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

la perdurante crisi socio-economica correlata all'emergenza pandemica da COVID-19 ed il prolungamento delle misure restrittive per il contenimento del contagio

hanno reso quantitativamente insufficienti le risorse finora messe in campo in favore delle imprese in difficoltà;

la previsione di un sistema rinnovato e potenziato quale risposta alle esigenze economiche dei soggetti maggiormente colpiti dalla crisi, basato su un calcolo dei contributi a fondo perduto in misura percentuale rispetto alla differenza di fatturato rilevata, rappresenta indubbiamente un elemento di novità che, tuttavia, necessita di ulteriori aggiornamenti applicativi al fine di garantire un efficace sostegno economico alle imprese;

si evidenzia un aspetto certamente positivo, in netta controtendenza con le decisioni prese in passato, ovvero la scelta dal superamento — fortemente voluto dal gruppo della Lega — del meccanismo di riconoscimento delle risorse basato sul sistema dei codici Ateco, che aveva determinato numerosi problemi in ragione della difficoltà di predisporre un'elencazione omnicomprensiva delle attività beneficiarie, con la diretta conseguenza che alcuni operatori economici rimanevano esclusi dagli aiuti previsti;

secondo notizie stampa, risulta di prossima emanazione un ulteriore provvedimento economico, finanziato da un nuovo scostamento di bilancio che il Governo si appresta a chiedere al Parlamento, verosimilmente destinato in gran quota a supportare operatori economici e attività produttive ancora vittime delle chiusure emergenziali —:

se, in vista del nuovo scostamento di bilancio sopra menzionato, in sede di calcolo dei contributi a fondo perduto per aziende e lavoratori titolari di partita Iva, non ritenga opportuno definire i relativi importi sulla base dei costi fissi gravosamente sostenuti.

(3-02187)

Iniziative volte a tutelare gli interessi nazionali nell'ambito della trattativa in

corso in sede europea relativa alla compagnia di bandiera — 3-02188

LUPI e COLUCCI. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

dopo tre mesi di intenso dialogo attraverso incontri, *email*, documenti di presentazione, analisi di mercato, tra *Antitrust* dell'Unione europea e Governo per far decollare *Italia trasporto aereo (Ita)*, una *newco* pubblica creata per rilanciare l'ennesima volta *Alitalia*, ci si trova ai negoziati finali;

47 aerei per trasporto passeggeri è l'ultima proposta avanzata dalla *newco* alla direzione generale della concorrenza, oltre 2/3 aerei cargo e al massimo 4.800 unità dipendenti: un'operazione che non dovrebbe superare 1,8 miliardi di euro di finanziamento, sui 3 miliardi di euro stanziati;

ci sono tanti e troppi i nodi sollevati dall'Unione europea che frenano il decollo della *newco*: tra questi il passaggio della parte « *aviation* », parte volo, da *Alitalia* a *Ita*: secondo l'Unione europea questo passaggio dovrebbe avvenire con una gara, cosa che richiederebbe almeno 5 mesi di tempo, troppi per far decollare l'operazione nell'autunno 2021;

altri nodi emersi riguardano il programma fedeltà *MilleMiglia*, l'*handling*, la manutenzione, oltre ai diritti di decollo e atterraggio a Milano e Roma;

la linea dura dell'Unione europea riguarda, inoltre, il marchio, ritenuto segno evidente di continuità aziendale, che, secondo l'*Antitrust*, non dovrebbe assolutamente andare a *Ita*, proprio a dimostrazione della discontinuità che la nuova *newco* dovrà necessariamente avere;

il mercato aereo nazionale, proprio in queste ultime settimane, vede tante importanti compagnie aeree « depredate » le nostre principali rotte: *Easyjet*, *Ryanair*, *Wizzair*, *Volotea* e *Lufthansa* annunciano aumenti delle prenotazioni persino del 337 per cento, con nuovi piani di sviluppo e decine di nuove rotte sul nostro territorio;

secondo l'interrogante non è possibile attendere ulteriormente nuove imposizioni da parte dell'Unione europea: il Governo deve avere la volontà di difendere il patrimonio *Alitalia* o *Ita* e procedere con decisione e fermezza con il nuovo piano di rilancio —:

se il Ministro interrogato, per quanto di competenza, intenda difendere il piano presentato all'Unione europea e procedere con fermezza evitando ulteriori imposizioni da parte dell'Unione europea.

(3-02188)

Iniziative di competenza volte a programmare un percorso di riapertura delle attività economico-produttive, anche in considerazione dei protocolli di sicurezza elaborati dalle associazioni di categoria — 3-02189

MASI, ALEMANNI, SUT, CARABETTA, CHIAZZESE, FRACCARO, GIARRIZZO, ORRICO, PALMISANO, PERCONTI e SCANU. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza epidemiologica in corso causata dalla diffusione del COVID-19 e le specifiche misure restrittive di contrasto e contenimento disposte dal Governo, volta per volta e in base allo scenario di rischio e di contagio corrispondente, hanno impattato pesantemente sulle attività commerciali, della ristorazione ma non solo, alcune delle quali scontano chiusure da ben 14 mesi;

gli effetti prodotti dalle misure varate a fine 2020 e ad inizio 2021 avevano creato l'aspettativa di una prossima riapertura dei pubblici esercizi già nel mese di febbraio 2021: con il contributo delle associazioni di categoria erano stati aggiornati i protocolli di sicurezza — sottoposti alla valutazione dell'allora Ministro Patuanelli e al Comitato tecnico-scientifico — per consentire la riapertura delle attività

prendendo in considerazione anche le caratteristiche strutturali dei locali e le tipologie di servizio reso;

tuttavia la risalita dell'indice di contagio nazionale connessa alla diffusione delle varianti del virus COVID-19 nel mese di marzo 2021 ha impedito al Governo di procedere sulla via di caute riaperture, facendo ripiombare nuovamente gli operatori del settore in una situazione di incertezza;

pur nella consapevolezza dello sforzo enorme fatto dal precedente Governo e delle ingenti risorse economiche messe in campo per dare risposte in una situazione di pandemia, gli operatori del comparto dei pubblici esercizi hanno da tempo richiamato l'attenzione sulla situazione di impossibile quotidianità in cui versano e sull'urgenza di poter tornare a svolgere la propria attività in sicurezza con un certo grado di regolarità;

anche a seguito della disponibilità, a febbraio 2021, del Comitato tecnico-scientifico di misurare in modo differente i diversi profili di rischio all'interno del variegato settore economico-produttivo, il Governo sta valutando l'intenzione di convocare questa settimana la cabina di regia per valutare l'allentamento di divieti e restrizioni e dunque procedere alla programmazione di possibili riaperture di alcune attività, sulla base di un eventuale miglioramento dei dati epidemiologici, relativi sia all'indice di contagio che al numero delle vaccinazioni effettuate, certificati dal Comitato tecnico-scientifico —:

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare, e con quali modalità, per programmare il percorso di riapertura delle attività economico-produttive, con il necessario criterio oggettivo rispetto ai dati, tenendo nella dovuta considerazione i protocolli di sicurezza elaborati dalle associazioni di categoria dei pubblici esercizi.

(3-02189)

Iniziative urgenti volte a gestire la crisi di Air Italy e a tutelare i lavoratori coinvolti, anche attraverso la convocazione di un apposito tavolo sul trasporto aereo — 3-02190

LOLLOBRIGIDA, MELONI, RIZZETTO, ALBANO, BELLUCCI, BIGNAMI, BUCALO, BUTTI, CAIATA, CARETTA, CIABURRO, CIRIELLI, DEIDDA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, DE TOMA, DONZELLI, FERRO, FOTI, FRASSINETTI, GALANTINO, GEMMATO, LUCASELLI, MANTOVANI, MASCHIO, MOLLICONE, MONTARULI, OSNATO, PRISCO, RAMPPELLI, ROTELLI, RACHELE SILVESTRI, SILVESTRONI, TRANCASSINI, VARCHI, VINCI e ZUCCONI. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di *Air Italy* si trascina da anni e ha visto una moltitudine di manovre societarie: a partire dalla società *Alisarda* diventata *Meridiana* dal settembre 1991, poi divenuta *Meridiana Fly* in seguito all'acquisizione del vettore *Eurofly*, per far nascere, infine, *Air Italy* dalla *joint venture* tra *Alisarda spa* come socio di maggioranza e *Qatar Airways*, con una partecipazione azionaria pari al 49 per cento; si tratta del primo e più importante vettore aereo privato nazionale per numero di passeggeri trasportati, rotte e numero di dipendenti;

Air Italy, attualmente in liquidazione, sta vedendo uno dei peggiori epiloghi nel panorama delle compagnie aeree nazionali ed internazionali, per le pesanti ripercussioni sia sui numerosi lavoratori coinvolti, sia sull'indotto che interessa in primo luogo il territorio sardo e quello lombardo,

per le due basi operative di Olbia e Malpensa;

una settimana fa *Air Italy* ha deciso di avviare le procedure di licenziamento per quasi 1.400 lavoratori e ha dichiarato di essere indisponibile a prorogare la cassa integrazione per i propri dipendenti;

i rappresentanti dell'ex *Meridiana* hanno, inoltre, annunciato che entro l'estate 2021 gli ultimi due *Boeing 737 Max* verranno messi fuori flotta e sarà formalmente chiesta la cancellazione del certificato di operatore aereo;

se si andrà avanti con i licenziamenti le conseguenze in termini sociali a danno di lavoratori e famiglie saranno le più gravi mai verificatesi in Italia nel settore del trasporto aereo, nella già drammatica situazione dovuta all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

lavoratori e sindacati chiedono un tavolo di crisi permanente sul trasporto aereo per individuare delle soluzioni ragionevoli e tutelare i lavoratori, quanto meno con il riconoscimento di ammortizzatori sociali per far fronte alla crisi;

è necessario salvaguardare i posti di lavoro individuando iniziative nell'ambito di un tavolo di concertazione tra tutti i dicasteri competenti, anche per valutare la possibilità di applicare per *Air Italy* i poteri speciali della cosiddetta *golden share*, trattandosi di un settore strategico per il nostro Paese —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per gestire la crisi di *Air Italy* e tutelare i lavoratori coinvolti, anche attraverso la convocazione del tavolo di concertazione di cui in premessa.

(3-02190)

**DISEGNO DI LEGGE: S. 2120 — CONVERSIONE IN LEGGE,
CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 5 MARZO 2021,
N. 25, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL DIFFERI-
MENTO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI PER L'ANNO 2021
(APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 3002)**

A.C. 3002 — *Questione pregiudiziale*

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca la conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, « Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali, nonché per la semplificazione dei procedimenti elettorali e per la continuità di gestione delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica per l'anno 2021 »;

il provvedimento dispone, in deroga alla vigente normativa, il differimento del turno per le seguenti procedure elettorali previste per l'anno in corso: elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per i seggi dichiarati vacanti entro il 31 luglio 2021; elezioni ordinarie delle amministrazioni comunali (conseguenti alla scadenza naturale del mandato degli organi in carica); elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sciolti per mafia; elezioni per il rinnovo delle elezioni in alcune sezioni, ove annullate, anche se già indette; elezioni per il rinnovo dei consigli comunali cui debba provvedersi per motivi diversi dalla scadenza del mandato quando le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verifi-

cate entro il 27 luglio 2021; elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario anche se già indette e quelle relative agli organi elettivi per i quali entro il 31 luglio 2021 si verificano le condizioni che ne rendono necessario il rinnovo con la proroga della durata del mandato;

in base alle previsioni del decreto, tutte le citate consultazioni dovranno avere luogo in una « finestra elettorale » compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre dell'anno in corso;

come riportato nella relazione illustrativa al decreto, la finalità del provvedimento si dovrebbe rinvenire nella « necessità di assicurare che le consultazioni elettorali previste per l'anno 2021 si svolgano in condizioni di sicurezza per la salute dei cittadini, tenendo conto della campagna vaccinale in corso », e il fondamento dell'urgenza risiederebbe nell'opportunità di evitare, nell'espletamento delle procedure elettorali, « fenomeni di assembramento di persone e condizioni di contiguità sociale al di sotto delle misure precauzionali adottate, ai fini del contenimento della diffusione del virus »;

il rinvio delle consultazioni elettorali è già il terzo, dopo che una prima volta, con il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, erano state rinviate alla data ultima del 31 marzo 2021 le elezioni amministrative nei Comuni sciolti per mafia, già indette per le date del 22 e 23 novembre 2020, mentre con il decreto-legge

14 gennaio 2021, n. 2, erano già state rinviate al 20 maggio 2021 le elezioni suppletive per i seggi della Camera dei deputati e del Senato dichiarati vacanti entro il 28 febbraio 2021;

ancora prima il decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, aveva rinviato dalla primavera all'autunno le elezioni in mille Comuni, nelle Regioni Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania e Puglia, e per i seggi rimasti vacanti di Camera e Senato, poi svoltesi nel mese di settembre, con l'emergenza sanitaria non solo ancora in corso ma mentre cominciava a palesarsi la « seconda ondata »;

dall'inizio della pandemia, e nonostante l'emergenza sanitaria, si sono regolarmente svolti i previsti turni elettorali in numerose Nazioni del mondo, tra le quali la Francia, la Polonia, la Serbia, la Slovacchia, gli Stati Uniti d'America e diversi Stati del Sudamerica, senza che ciò fosse considerato suscettibile di mettere a rischio la sicurezza sanitaria dei cittadini chiamati al voto;

lo svolgimento dei turni elettorali disposto con il provvedimento in esame non appare giustificabile alla luce delle sole misure di contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2, posto che si sarebbero potute trovare svariate soluzioni alternative, quali l'aumento del numero dei giorni in cui votare, un maggior numero di spazi da dedicare allo svolgimento delle formalità di voto, l'adozione di specifici protocolli di sicurezza;

il provvedimento in esame reca, quindi, una ingiustificata compressione del diritto di voto, sancito dalla Costituzione, che riconosce all'elettore non solo il proprio diritto di scelta, ma anche la libera espressione dello stesso;

con riferimento alla costituzionalità del provvedimento in esame, nel senso della sua rispondenza alle previsioni della

Carta e delle normative che ne discendono, infine, occorre rilevare come durante l'esame del provvedimento presso il Senato sono state aggiunte delle disposizioni del tutto estranee alla originaria finalità del provvedimento, quali quelle volte ad assicurare la continuità della gestione delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in relazione alle esigenze di rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici;

con tale integrazione di contenuti il provvedimento appare, quindi, viziato anche sotto il profilo dell'omogeneità del testo, vincolo richiamato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012, incentrata sul procedimento di conversione in legge del decreto-legge, nella quale afferma che tale procedimento si imbatte nel vincolo costituzionale dell'omogeneità delle modificazioni apportate dal Parlamento rispetto al testo del decreto-legge;

come rilevato dalla Corte, ove tale omogeneità manchi, e la modificazione approvata dal Parlamento sia da ritenersi del tutto estranea per oggetto o finalità al testo del decreto-legge d'iniziativa del Governo, si determina una illegittimità costituzionale della disposizione modificativa, recata dalla legge di conversione, che non è imputabile ad assenza dei presupposti di necessità ed urgenza delle disposizioni introdotte, bensì è conseguenza di un uso improprio del potere parlamentare di conversione, collidente con la disciplina costituzionale del suo — peculiare e tipico — procedimento,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 3002.

N. 1. Lollobrigida, Prisco, Donzelli.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1087 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI NOTE PER IL RINNOVO A TEMPO INDETERMINATO DELL'ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLA DIFESA ITALIANO E IL MINISTERO DELLA DIFESA MACEDONE SULLA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA DEL 9 MAGGIO 1997, FATTO A SKOPJE IL 3 FEBBRAIO E IL 23 AGOSTO 2017 (APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 2578)

A.C. 2578 – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

A.C. 2578 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017.

A.C. 2578 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dallo Scambio di Note medesimo.

A.C. 2578 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 2 e 4 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valuta-

ti in euro 1.603 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2020 e in euro 840 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A.C. 2578 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 4.

(Clausole finanziarie)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1, ad esclusione degli articoli 2 e 4, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri relativi agli articoli 3, paragrafo 6, e 4, paragrafi 1, 2, 6 e 8, dell'Accordo di cui all'articolo 1, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

A.C. 2578 – Articolo 5

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 1384 – RATIFICA ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO DI EMENDAMENTO ALLA CONVENZIONE SULLA PROTEZIONE DELLE PERSONE RISPETTO AL TRATTAMENTO AUTOMATIZZATO DI DATI A CARATTERE PERSONALE, FATTO A STRASBURGO IL 10 OTTOBRE 2018 (APPROVATO DAL SENATO)
(A.C. 2579)**

A.C. 2579 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, fatto a Strasburgo il 10 ottobre 2018.

A.C. 2579 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 37 del Protocollo stesso.

A.C. 2579 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 3.

(Autorità di controllo ai sensi dell'articolo 19 del Protocollo)

1. L'Autorità di controllo di cui all'articolo 15 della Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, come modificato dall'articolo 19 del Protocollo di cui all'articolo 1 della presente legge, è il Garante per la protezione dei dati personali.

A.C. 2579 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione della presente legge con le risorse umane, stru-

mentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

A.C. 2579 – Articolo 5

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A.C. 2579 – Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il testo del disegno di legge reca la ratifica e l'esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, fatto a Strasburgo il 10 ottobre 2018;

in particolare, la nuova formulazione evidenzia come sia necessario garantire i diritti di dignità e la libertà individuale in rapporto alla diversificazione, all'intensificazione e alla globalizzazione del trattamento dei dati e dei flussi di dati personali, nonché il diritto della persona a controllare i propri dati e il trattamento di essi;

il nuovo Protocollo indica la necessità di una promozione a livello globale del rispetto della privacy e della protezione dei dati personali;

è notizia d'attualità il furto dei dati personali di 533 milioni di utenti della piattaforma Facebook, avvenuto nel 2019 ma reso noto soltanto la scorsa settimana e la vendita di un database di 500 milioni di profili di LinkedIn (anche di utenti italiani), ottenuti con la tecnica dello « *scraping* » su cui il Garante della Privacy italiano ha aperto un'istruttoria;

il 9 aprile la società di sicurezza informatica Swascan ha scoperto un altro annuncio online di vendita di 70 milioni di dati di profili provenienti da Twitter;

la circostanza deve far riflettere chi gestisce questa infinita mole di dati, rammentando le responsabilità che, in virtù delle diverse leggi che in ogni angolo del pianeta tutelano le informazioni personali, gravano su chi li utilizza, anche al fine di garantire la sovranità digitale;

le segnalazioni per violazioni dei dati sulle piattaforme digitali spesso hanno tempi, in media, di 48 ore di risposta;

l'autoregolamentazione delle piattaforme digitali ha significato, spesso, la cancellazione arbitraria di contenuti e account, anche giornalistici, con violazione del principio costituzionalmente tutelato di manifestazione del pensiero,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di:

a) adottare qualsiasi iniziativa, anche in sede europea e internazionale, al fine di regolamentare la sicurezza sulle piattaforme digitali telematiche, al fine di garantire la sicurezza dei dati dei cittadini e la sovranità digitale, riconoscendo, inoltre, l'identità digitale di ogni persona, tutelandone i dati personali;

b) adottare qualsiasi iniziativa, di carattere urgente e necessario, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, per aumentare il perimetro delle competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni anche istituendo un mec-

canismo di arbitrato in tempo reale sulle violazioni e sulle segnalazioni che avvengono sulle piattaforme digitali.

9/2579/1. Mollicone.

La Camera,

premessi che:

il testo del disegno di legge reca la ratifica e l'esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, fatto a Strasburgo il 10 ottobre 2018;

in particolare, la nuova formulazione evidenzia come sia necessario garantire i diritti di dignità e la libertà individuale in rapporto alla diversificazione, all'intensificazione e alla globalizzazione del trattamento dei dati e dei flussi di dati personali, nonché il diritto della persona a controllare i propri dati e il trattamento di essi;

il nuovo Protocollo indica la necessità di una promozione a livello globale del rispetto della privacy e della protezione dei dati personali;

è notizia d'attualità il furto dei dati personali di 533 milioni di utenti della piattaforma Facebook, avvenuto nel 2019 ma reso noto soltanto la scorsa settimana e la vendita di un database di 500 milioni di dati di profili di LinkedIn (anche di utenti italiani), ottenuti con la tecnica dello « *scraping* » su cui il Garante della Privacy italiano ha aperto un'istruttoria;

il 9 aprile la società di sicurezza informatica Swscan ha scoperto un altro annuncio online di vendita di 70 milioni di dati di profili provenienti da Twitter;

la circostanza deve far riflettere chi gestisce questa infinita mole di dati, rammentando le responsabilità che, in virtù delle diverse leggi che in ogni angolo del pianeta tutelano le informazioni personali, gravano su chi li utilizza, anche al fine di garantire la sovranità digitale;

le segnalazioni per violazioni dei dati sulle piattaforme digitali spesso hanno tempi, in media, di 48 ore di risposta;

l'autoregolamentazione delle piattaforme digitali ha significato, spesso, la cancellazione arbitraria di contenuti e account, anche giornalistici, con violazione del principio costituzionalmente tutelato di manifestazione del pensiero,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di:

a) adottare qualsiasi iniziativa, anche in sede europea e internazionale, al fine di regolamentare la sicurezza sulle piattaforme digitali telematiche, al fine di garantire la sicurezza dei dati dei cittadini, riconoscendo, inoltre, l'identità digitale di ogni persona, tutelandone i dati personali;

b) adottare qualsiasi iniziativa, di carattere urgente e necessario, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, per aumentare il perimetro delle competenze delle Autorità nazionali e sovranazionali anche istituendo un meccanismo di arbitrato in tempo reale sulle violazioni e sulle segnalazioni che avvengono sulle piattaforme digitali.

9/2579/1. (Testo modificato nel corso della seduta) Mollicone.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1086 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA DIFESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ARGENTINA, FATTO A ROMA IL 12 SETTEMBRE 2016 (APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 2631)

A.C. 2631 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016.

A.C. 2631 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere

dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 dell'Accordo stesso.

A.C. 2631 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 5.504 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A.C. 2631 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 4.

(Clausole finanziarie)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1, ad esclusione dell'articolo 2 dell'Accordo stesso, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri relativi agli articoli 5 e 11 dell'Accordo di cui all'articolo 1 si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

A.C. 2631 – Articolo 5

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1169 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ARGENTINA SULLA COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA, FATTO A BUENOS AIRES L'8 MAGGIO 2017 (APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 2654)

A.C. 2654 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017.

A.C. 2654 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere

dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

A.C. 2654 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 4, paragrafo 1, lettera o), e 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 22.748 annui a decorrere dall'anno 2020, e agli oneri derivanti dalle restanti spese di cui agli articoli 4 e 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a euro 66.757 annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione

« Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Agli eventuali oneri derivanti dagli articoli 10, paragrafo 1, e 12 dell'Accordo di cui all'articolo 1 si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

A.C. 2654 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1763 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI LETTERE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA SANTA SEDE SULL'ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE, FATTO A ROMA E NELLA CITTÀ DEL VATICANO IL 13 FEBBRAIO 2018, E NORME DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO INTERNO AD OBBLIGAZIONI INTERNAZIONALI CONTRATTE CON LA SANTA SEDE (APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 2657)

A.C. 2657 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO I

AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA DELLO SCAMBIO DI LETTERE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA SANTA SEDE SULL'ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE, FATTO A ROMA E NELLA CITTÀ DEL VATICANO IL 13 FEBBRAIO 2018, E NORME DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO INTERNO AD OBBLIGAZIONI INTERNAZIONALI CONTRATTE CON LA SANTA SEDE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018.

A.C. 2657 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Lettere di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dello Scambio di Lettere stesso.

A.C. 2657 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 3.

(Norme di adeguamento dell'ordinamento interno)

1. Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010,

n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 17 è sostituito dal seguente:

« Art. 17. — (*Assistenza spirituale*) — 1. L'assistenza spirituale ai militari cattolici, di cui all'articolo 11, comma 2, dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, ratificato e reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, è assicurata da cappellani militari, nominati dal Ministro della difesa su designazione dell'Ordinario militare, in base alle disposizioni stabilite dal presente codice e, in particolare, dal titolo III del libro quinto.

2. Le autorità militari garantiscono ai cappellani militari la piena libertà nell'esercizio del loro ministero, riconoscendo la dignità e la natura peculiare del loro servizio, e assicurano la disponibilità dei luoghi e dei mezzi necessari per l'assolvimento delle loro funzioni »;

b) l'articolo 1533 è sostituito dal seguente:

« Art. 1533. — (*Direzione del Servizio di assistenza spirituale*) — 1. La direzione e il coordinamento del servizio di assistenza spirituale spettano all'Ordinario militare per l'Italia, il quale è coadiuvato dal Vicario generale militare. L'Ordinario militare può avvalersi di cinque cappellani militari coordinatori presso gli Stati maggiori di Forza armata e i Comandi generali.

2. L'Ordinario militare e il Vicario generale militare sono assimilati di rango, rispettivamente, al grado di tenente generale e di maggiore generale.

3. Il Vicario generale militare sostituisce l'Ordinario militare nei casi di sede vacante, di assenza o di impedimento e lo rappresenta quando non può personalmente intervenire.

4. La giurisdizione ecclesiastica dell'Ordinario militare si esercita sui cappellani militari, sul personale religioso ma-

schile e femminile addetto agli ospedali militari, sul personale delle Forze armate dello Stato e su quei Corpi la cui assistenza spirituale è affidata all'Ordinario militare dalle autorità governative d'intesa con la superiore autorità ecclesiastica.

5. Il Ministro della difesa, sentito l'Ordinario militare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze se si tratta del Corpo della guardia di finanza, determina con apposito decreto le sedi ove è prestata l'assistenza spirituale.

6. L'Ordinario militare individua la sede per ciascun cappellano militare, previa comunicazione all'autorità militare competente »;

c) dopo l'articolo 1533 è inserito il seguente:

« Art. 1533-bis. — (*Svolgimento del servizio di assistenza spirituale*) — 1. I cappellani militari attendono al loro ministero al fine di soddisfare le esigenze spirituali del personale individuato al comma 4 dell'articolo 1533 e dei relativi familiari che intendono fruire del loro ministero, nel pieno rispetto della libertà religiosa e di coscienza. Hanno competenza parrocchiale nei riguardi del personale e del territorio sottoposto alla propria giurisdizione ecclesiastica e a tal fine curano la celebrazione dei riti liturgici, la catechesi, nonché l'organizzazione di ogni opportuna attività pastorale, anche oltre l'orario di servizio, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

2. Per quanto riguarda la materia propriamente spirituale e pastorale, i cappellani militari sono tenuti ad osservare le norme sull'ordinamento canonico e le direttive dell'Ordinario militare.

3. I cappellani militari, previa comunicazione alle autorità militari competenti da parte dell'Ordinario militare, possono avvalersi, ai fini delle attività di culto, della collaborazione di altri sacerdoti in servizio della Diocesi competente per territorio, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

4. In caso di assenza, il cappellano militare è sostituito dal parroco competente per la sede di servizio, previa co-

municazione dell'Ordinario militare al comandante della sede, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

5. I cappellani militari risiedono in una delle sedi di servizio, salva dispensa dell'Ordinario militare. L'amministrazione di appartenenza garantisce loro l'alloggio »;

d) l'articolo 1534 è sostituito dal seguente:

« Art. 1534. — (*Nomina dell'Ordinario militare e del Vicario generale*) — 1. La nomina dell'Ordinario militare e del Vicario generale militare è effettuata, su designazione rispettivamente della Santa Sede e dell'Ordinario militare, nel rispetto delle disposizioni concordatarie, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro della difesa »;

e) dopo l'articolo 1534 è inserito il seguente:

« Art. 1534-bis. — (*Designazione dei cappellani militari coordinatori*) — 1. I nominativi dei cappellani militari coordinatori sono comunicati dall'Ordinario militare al Ministro della difesa.

2. I cappellani militari coordinatori assolvono i compiti loro affidati dall'Ordinario militare e, a tal fine, accedono liberamente ai luoghi militari di loro pertinenza.

3. Il conferimento dell'incarico di funzione ai cappellani coordinatori non comporta alcuna modifica del trattamento economico »;

f) l'articolo 1535 è abrogato;

g) all'articolo 1536, comma 1, le parole: « e gli ispettori prestano » sono sostituite dalla seguente: « presta »;

h) all'articolo 1538, comma 1, primo periodo, le parole: « e degli ispettori » sono soppresse;

i) l'articolo 1539 è sostituito dal seguente:

« Art. 1539. — (*Cessazione dall'ufficio per limiti di età*) — 1. L'Ordinario militare

e il Vicario generale militare possono conservare l'ufficio fino al compimento del 65° anno di età »;

l) all'articolo 1540, comma 1, le parole: « , il Vicario generale militare e gli ispettori » sono sostituite dalle seguenti: « e il Vicario generale militare »;

m) all'articolo 1541, comma 1, le parole: « , il Vicario generale militare e gli ispettori » sono sostituite dalle seguenti: « e il Vicario generale militare »;

n) all'articolo 1542, comma 1, le parole: « e per gli ispettori » sono soppresse;

o) all'articolo 1543, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Il Vicario generale militare che cessa dall'ufficio per età, d'autorità, per infermità o a domanda, è collocato nella riserva o in congedo assoluto, a seconda della idoneità »;

p) l'articolo 1544 è sostituito dal seguente:

« Art. 1544. — (*Richiami in servizio*) — 1. Il Vicario generale militare nella riserva può essere richiamato in servizio temporaneo, su proposta dell'Ordinario militare, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, se è vacante il corrispondente posto organico »;

q) l'articolo 1545 è sostituito dal seguente:

« Art. 1545. — (*Collocamento in congedo assoluto*) — 1. Il Vicario generale militare cessa di appartenere alla riserva ed è collocato in congedo assoluto al compimento del 68° anno di età »;

r) l'articolo 1546 è sostituito dal seguente:

« Art. 1546. — (*Gradi gerarchici*) — 1. L'ordinamento gerarchico dei cappellani militari è costituito dai seguenti gradi:

a) secondo cappellano militare capo, assimilato di rango al grado di tenente

colonnello, per un numero complessivo di 10 unità;

b) primo cappellano militare capo, assimilato di rango al grado di maggiore;

c) cappellano militare capo, assimilato di rango al grado di capitano;

d) cappellano militare addetto, assimilato di rango al grado di tenente;

e) cappellano militare di complemento, assimilato di rango al grado di sottotenente.

2. L'attribuzione dei gradi gerarchici, per assimilazione di rango ai gradi militari:

a) garantisce al cappellano militare il riconoscimento della dignità delle sue funzioni e consente al medesimo una piena agibilità delle strutture militari allo scopo di assolvere il servizio di assistenza spirituale;

b) comporta che il cappellano militare non può esercitare poteri di comando o di direzione, né avere compiti di amministrazione nell'ambito delle Forze armate »;

s) l'articolo 1547 è sostituito dal seguente:

« Art. 1547. — (*Stato giuridico e organico*) — 1. Lo stato giuridico dei cappellani militari è costituito dal loro stato di sacerdoti cattolici e dal complesso dei doveri e diritti inerenti al grado di cappellano militare, secondo le disposizioni del presente codice.

2. L'organico dei cappellani militari, integrato dall'Ordinario militare e dal Vicario generale, è complessivamente determinato in 162 unità »;

t) l'articolo 1548 è sostituito dal seguente:

« Art. 1548. — (*Nomina*) — 1. La nomina dei cappellani militari di comple-

mento è effettuata con decreto del Ministro della difesa, previa designazione dell'Ordinario militare »;

u) l'articolo 1549 è sostituito dal seguente:

« Art. 1549. — (*Requisiti per la nomina*) — 1. I sacerdoti cattolici, per poter conseguire la nomina al grado di cappellano militare di complemento, devono possedere il godimento dei diritti civili e politici, l'idoneità all'incondizionato servizio militare e non avere meno di 28 anni e più di 40 anni »;

v) all'articolo 1552, i commi 3 e 4 sono abrogati;

z) l'articolo 1555 è sostituito dal seguente:

« Art. 1555. — (*Normativa penale e disciplinare*) — 1. I cappellani militari sono assoggettati alla giurisdizione penale militare soltanto in caso di mobilitazione totale o parziale e in caso di imbarco o di servizio presso unità delle Forze armate dislocate fuori del territorio nazionale.

2. I cappellani militari sono soggetti alle specifiche disposizioni disciplinari contenute in un regolamento definito con decreto del Ministro della difesa di concerto con l'Ordinario militare, fatto salvo quanto previsto alla sezione IX.

3. L'autorità giudiziaria, in caso di esercizio dell'azione penale nei confronti di un cappellano militare, ne informa l'Ordinario militare.

4. I cappellani militari non portano armi e indossano, di regola, l'abito ecclesiastico loro proprio, salvo situazioni speciali nelle quali sia necessario indossare la divisa militare »;

aa) l'articolo 1559 è sostituito dal seguente:

« Art. 1559. — (*Nomina*) — 1. La nomina a cappellano militare addetto in servizio permanente è conferita, nei limiti dell'organico, con decreto del Ministro della difesa, previa designazione dell'Ordinario militare, ai cappellani militari di complemento che:

a) presentano apposita domanda;

b) hanno prestato almeno cinque anni di servizio continuativo riportando la qualifica di ottimo;

c) non hanno superato il 45° anno di età »;

bb) all'articolo 1560, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. L'impiego non può essere interrotto, sospeso o cessare se non nei casi e nei modi stabiliti dal presente codice »;

cc) all'articolo 1576, comma 1, dopo la parola: « sospensione » è inserita la seguente: « precauzionale »;

dd) l'articolo 1577 è sostituito dal seguente:

« Art. 1577. — (*Cause di cessazione dal servizio permanente*) — 1. Il cappellano militare cessa dal servizio permanente per il verificarsi di una delle seguenti cause:

a) età;

b) infermità;

c) domanda;

d) d'autorità, per perdita dei diritti civili o politici;

e) elevazione alla dignità vescovile;

f) per motivi disciplinari, ai sensi dell'articolo 1599, comma 1, lettera c);

g) revoca della designazione da parte dell'autorità ecclesiastica;

h) dimissioni dallo stato clericale, in applicazione delle norme canoniche.

2. Il provvedimento di cessazione dal servizio permanente è adottato con decreto del Ministro della difesa. Se il provvedimento è disposto a domanda, ne è fatta menzione nel decreto.

3. Si applica il disposto dell'articolo 923, comma 5 »;

ee) all'articolo 1578, comma 1, la parola: « 62° » è sostituita dalla seguente: « 65° »;

ff) l'articolo 1581 è abrogato;

gg) all'articolo 1583, comma 1, le parole: « , su proposta dell'Ordinario militare approvata dal Ministro, nell'interesse del servizio, » sono soppresse;

hh) l'articolo 1592 è abrogato;

ii) all'articolo 1593, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Le domande per la nomina a cappellano militare di complemento sono dirette all'Ordinario militare munite dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di godimento dei diritti civili e politici;

d) certificato sanitario, rilasciato da un ufficiale medico in servizio, dal quale risulta che l'aspirante è in possesso dell'idoneità richiesta dall'articolo 1549 »;

ll) all'articolo 1594, comma 1, secondo periodo:

1) la parola: « addetti » è soppressa;

2) la parola: « due » è sostituita dalla seguente: « cinque »;

mm) all'articolo 1597, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Il cappellano militare perde il grado per:

a) dimissioni dallo stato clericale, in applicazione delle norme canoniche;

b) cessazione dal servizio d'autorità per perdita dei diritti civili o politici, ai sensi dell'articolo 1577, comma 1, lettera d);

c) cessazione dal servizio per motivi disciplinari, ai sensi degli articoli 1577, comma 1, lettera f), e 1599, comma 1, lettera c) »;

nn) l'articolo 1599 è sostituito dal seguente:

« Art. 1599. — (*Sanzioni disciplinari*) — 1. Le sanzioni disciplinari che possono essere applicate al cappellano militare, in

caso di infrazione delle regole disciplinari di cui al comma 2 dell'articolo 1555, e dei doveri di servizio, sono:

a) la sospensione disciplinare dall'impiego, di cui all'articolo 1574;

b) la sospensione dalle funzioni del grado, di cui all'articolo 1589;

c) la cessazione dal servizio »;

oo) l'articolo 1601 è sostituito dal seguente:

« Art. 1601. — (*Avvio dell'inchiesta formale*) — 1. Ai fini dell'accertamento di un'infrazione disciplinare che comporta una delle sanzioni indicate all'articolo 1599, il cappellano è sottoposto a inchiesta formale su rapporto dell'autorità competente, a seconda della sede in cui si trova il cappellano »;

pp) all'articolo 1602:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. L'inchiesta formale è affidata dal Ministro della difesa all'organo competente dell'Ordinariato militare »;

2) al comma 3, il secondo periodo è soppresso;

3) al comma 4, dopo la parola: « Ministro » sono aggiunte le seguenti: « , formulando una proposta motivata »;

qq) l'articolo 1603 è sostituito dal seguente:

« Art. 1603. — (*Decisioni del Ministro*) — 1. Il Ministro, in base alle risultanze dell'inchiesta formale, decide, sentito il parere dell'Ordinario militare, se al cappellano militare deve o meno essere inflitta una delle sanzioni disciplinari di cui all'articolo 1599 »;

rr) gli articoli 1604 e 1605 sono abrogati;

ss) l'articolo 1608 è sostituito dal seguente:

« Art. 1608. — (*Modalità di avanzamento*) — 1. Le promozioni dei cappellani militari si effettuano:

a) per anzianità congiunta al merito, dal grado di cappellano militare di complemento sino al grado di cappellano militare capo;

b) per merito comparativo, dal grado di cappellano militare capo al grado di secondo cappellano militare capo »;

tt) l'articolo 1609 è sostituito dal seguente:

« Art. 1609. — (*Promozioni dei cappellani militari*) — 1. Le promozioni dei cappellani militari sono conferite con decreto del Ministro della difesa, previa designazione di una commissione di avanzamento, presieduta dall'Ordinario militare e della quale fanno parte il Vicario generale militare e tre secondi cappellani militari, di cui uno, prescelto dall'Ordinario militare, esercita le funzioni di segretario.

2. I secondi cappellani militari membri della commissione di avanzamento sono nominati dal Ministro della difesa, su proposta dell'Ordinario militare.

3. Per la validità delle deliberazioni della commissione di avanzamento è necessaria la presenza di almeno tre membri, compreso l'Ordinario militare.

4. Il verbale di ciascuna seduta è sottoposto all'approvazione del Ministro della difesa, il quale indica, eventualmente, quali deliberazioni non approva, motivando in tal caso il suo giudizio »;

uu) all'articolo 1610:

1) al comma 1, le parole: « nei ruoli unici di cui all'articolo 1552 » sono sostituite dalle seguenti: « nel ruolo »;

2) al comma 2, le parole: « o dalle funzioni del grado » sono soppresse;

vv) l'articolo 1611 è sostituito dal seguente:

« Art. 1611. — (*Forme di avanzamento*) — 1. L'avanzamento dei cappellani militari in servizio permanente avviene:

a) ad anzianità congiunta al merito, per il grado di cappellano militare addetto;

b) per merito comparativo, per i gradi di cappellano militare capo e primo cappellano militare capo.

2. Le promozioni al grado superiore dipendono da valutazioni di merito che hanno a oggetto la capacità e l'idoneità degli interessati, secondo il giudizio espresso dagli organismi competenti »;

zz) l'articolo 1612 è sostituito dal seguente:

« Art. 1612. — (*Periodi di permanenza minima nel grado*) — 1. Gli anni di anzianità minima nel grado richiesta per l'inserimento nell'aliquota di valutazione sono i seguenti:

a) cappellano militare addetto: 5 anni;

b) cappellano militare capo: 10 anni;

c) primo cappellano militare capo: 10 anni »;

aaa) gli articoli 1613, 1614, 1615, 1617 e 1618 sono abrogati;

bbb) l'articolo 1621 è sostituito dal seguente:

« Art. 1621. — (*Trattamento economico dell'Ordinario militare e dei cappellani militari*) — 1. Al personale del servizio di assistenza spirituale si applicano le disposizioni della presente sezione.

2. All'Ordinario militare compete il trattamento economico previsto per il grado di tenente generale.

3. Al Vicario generale militare spetta il trattamento economico di base degli ufficiali delle Forze armate, secondo il grado di assimilazione.

4. Ai cappellani militari spetta il trattamento economico di base degli ufficiali della Forza armata presso la quale prestano servizio, secondo il grado di assimilazione.

5. Ai cappellani militari sono altresì corrisposte, secondo il grado di assimilazione, con esclusione di ogni altra, le seguenti indennità:

a) l'indennità integrativa speciale prevista dalla legge per il personale militare di grado corrispondente a quello di assimilazione;

b) l'indennità mensile di impiego operativo di base;

c) l'indennità di missione disposta dalle autorità competenti;

d) l'indennità di imbarco disposta dalle autorità competenti.

6. Il cappellano militare non percepisce compensi per lavoro straordinario in ordine all'assolvimento delle funzioni ministeriali in qualunque orario espletate, fermi restando gli eventuali obblighi assicurativi »;

ccc) l'articolo 1625 è sostituito dal seguente:

« Art. 1625. — (*Pensioni normali e privilegiate del personale del servizio di assistenza spirituale*) — 1. Per le pensioni normali, privilegiate, ordinarie e di guerra all'Ordinario, al Vicario generale e ai cappellani militari in servizio permanente, il trattamento previdenziale segue il trattamento economico principale, fermo restando che con la cessazione dal servizio al 65° anno di età si interrompe ogni progressione di carriera e di avanzamento economico ».

2. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 1555 del codice dell'ordinamento militare, come sostituito dalla lettera z) del comma 1 del presente articolo, si applicano le specifiche disposizioni in materia di disciplina militare del medesimo codice e del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90.

A.C. 2657 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLE COMMISSIONI

IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 1.

CAPO II

ALTRE DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO INTERNO AD OBBLIGAZIONI INTERNAZIONALI CONTRATTE CON LA SANTA SEDE

Art. 4.

(Disposizioni in materia di informazione sull'avvio del procedimento penale)

1. All'articolo 129 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, le parole: « sull'azione » sono sostituite dalle seguenti: « sul procedimento »;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Quando un ecclesiastico o un religioso del culto cattolico è arrestato, fermato o sottoposto a una misura cautelare limitativa della libertà personale o quando è comunicata allo stesso o al suo difensore la pendenza del procedimento penale o, in ogni caso, quando è esercitata l'azione penale nei suoi confronti, il pubblico ministero informa, segnalando le norme che si assumono violate, la data e il luogo del fatto, la seguente autorità ecclesiastica:

a) la Santa Sede, nella persona del Cardinale Segretario di Stato, quando la comunicazione riguarda vescovi titolari o emeriti, inclusi gli ordinari diocesani, i prelati territoriali, i coadiutori e ausiliari, oppure ordinari di luogo equiparati a vescovi diocesani, inclusi gli abati di ab-

bazie territoriali o i sacerdoti che, in sede vacante, svolgono l'ufficio di amministratore della diocesi;

b) l'ordinario diocesano nella cui circoscrizione territoriale ha sede la procura della Repubblica, quando la comunicazione riguarda sacerdoti, secolari o appartenenti a istituti di vita consacrata o a società di vita apostolica »;

c) al comma 3-bis, le parole: « nei commi 1 e 2 » sono sostituite dalle seguenti: « nel comma 1 ».

A.C. 2657 – Articolo 5

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

Art. 5.

(Disposizioni in materia di assunzione della testimonianza di cardinali)

1. Dopo l'articolo 206 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

« Art. 206-bis. – *(Assunzione della testimonianza di cardinali)* – 1. Se deve essere assunta la testimonianza di un cardinale che svolge una funzione di rilievo particolare presso la Santa Sede, questi può chiedere di essere esaminato in un luogo da lui indicato, al fine di garantire la continuità e la regolarità della funzione cui risulta preposto.

2. Rivestono funzioni di rilievo particolare presso la Santa Sede il cardinale decano del Sacro Collegio, i cardinali prefetti dei dicasteri della Curia romana aventi la qualifica di congregazione, il cardinale prefetto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica ed il cardinale che presiede la Penitenzieria apostolica.

3. Si procede nelle forme ordinarie nei casi previsti dall'articolo 205, comma 3 ».

2. All'articolo 105 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, dopo la parola: « Cardinali » sono inserite le seguenti: « che svolgono una funzione di rilievo particolare presso la Santa Sede »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Rivestono funzioni di rilievo particolare presso la Santa Sede il cardinale decano del Sacro Collegio, i cardinali prefetti dei dicasteri della Curia romana aventi la qualifica di congregazione, il cardinale prefetto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica ed il cardinale che presiede la Penitenzieria apostolica ».

A.C. 2657 – Articolo 6

ARTICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLE COMMISSIONI
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 6.

(Clausola d'invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

A.C. 2657 – Articolo 7

ARTICOLO 7 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLE COMMISSIONI
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

Art. 7.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A.C. 2657 – Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno a obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede »

premesso che:

evidenziata l'opportunità della nuova disciplina recata dall'Intesa di cui al disegno di legge in esame, in attuazione dell'articolo 11, comma 2, della legge n. 121 del 1985, di ratifica dell'Accordo del febbraio 1984, di revisione del Concordato lateranense, volta ad aggiornare la disciplina dell'assistenza spirituale dei militari cattolici delle Forze armate e lo *status* dei cappellani militari;

considerate le conseguenti necessarie modifiche al codice dell'ordinamento militare;

preso atto della rideterminazione dell'organico complessivo dei cappellani militari in 162 unità a fronte delle attuali 204, anche alla luce della contrazione numerica delle Forze armate;

considerato che:

anche le nuove norme attribuiscono ai cappellani militari, come in passato, delle qualifiche corrispondenti ai gradi gerarchici militari;

preso atto che nel nuovo organico sono state soppresse la figura del cappellano ispettore, assimilata al grado di brigadiere generale, di terzo cappellano militare capo, assimilata al grado di colonnello e che, per la figura di secondo

cappellano capo, assimilata al grado di tenente colonnello, è stato fissato un numero complessivo massimo di 10 unità;

rilevata la mancanza nell'Intesa, e dunque nel discendente disegno di legge di ratifica, di una disciplina di carattere transitorio a tutela degli attuali cappellani militari, che in alcuni gradi risultano in esubero rispetto al nuovo organico, a fronte però di contestuali carenze che si registrano, rispetto alla forza effettiva in altri gradi,

impegna il Governo

a valutare, ove sussista il concorde avviso della Santa Sede, nella fase iniziale di applicazione della nuova Intesa, di considerare transitoriamente l'organico complessivo dei cappellani militari come un tetto finanziario complessivo, consentendo così, ove richiesto e possibile, il mantenimento in servizio fino al naturale congedamento, con il grado attuale, dei cappellani militari in esubero e compensandone l'onere attraverso i mancati reclutamenti ovvero le mancate promozioni per le posizioni non coperte in altri gradi.

9/2657/1. Del Monaco, Aresta, Di Stasio.

DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA COPRODUZIONE CINEMATOGRAFICA (RIVISTA), CON ALLEGATI, FATTA A ROTTERDAM IL 30 GENNAIO 2017 (A.C. 1766)

A.C. 1766 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla coproduzione cinematografica (rivista), con Allegati, fatta a Rotterdam il 30 gennaio 2017.

A.C. 1766 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 19 della Convenzione stessa.

A.C. 1766 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

Art. 3.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono ai compiti derivanti dall'attuazione della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

A.C. 1766 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A.C. 1766 – Ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

secondo un *report* di Omdia, azienda specializzata in ricerche di mercato nei settori dei media e della tecnologia, l'industria cinematografica globale è destinata a perdere 32 miliardi di dollari nel 2020 a causa del COVID-19. Si tratta di una riduzione del botteghino del 71,5% rispetto al 2019;

l'ANEC denunciava, in un documento depositato in commissione prima delle chiusure di Ottobre, che dal mese di marzo si è registrata una perdita di presenze pari al 91 per cento corrispondenti a circa 60 milioni di spettatori. Una perdita di fatturato da bigliettazione per 420 milioni di euro che con le attività accessorie delle sale cinematografiche raggiungono una perdita complessiva di 600 milioni di euro totali;

nel 2020, dal 15 giugno al 26 ottobre le perdite di ingressi e fatturati si sono attestate al -82 per cento, e una sala cinematografica su 5 non ha riaperto;

l'audiovisivo è la più produttiva, infatti, delle industrie creative italiane: il

suo « effetto moltiplicatore » è il secondo più alto fra quelli di tutte le attività economiche nazionali e comprende circa 8.500 imprese che occupano direttamente circa 50 mila persone: se si considera l'intero indotto, la cifra supera addirittura le 170 mila unità;

rappresenta, inoltre, uno strumento di promozione della nostra Nazione all'estero che andrebbe sostenuto; Cinecittà è un simbolo della cinematografia nazionale;

rilanciare la centralità degli stabilimenti di Via Tuscolana è funzionale alla remunerabilità dei nuovi investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: le nuove risorse infatti non diventeranno produttive se non saranno accompagnate da una politica dinamica e aggressiva di riposizionamento sul mercato dei teatri di posa e dei servizi proposti da Cinecittà,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, in sede di attuazione della Convenzione in esame, di adottare iniziative al fine di stabilire agevolazioni e premialità insieme con significativi sconti per le società in coproduzione internazionale con Rai cinema, Rai fiction e con le direzioni Rai per documentari e *entertainment* che decidano di produrre in Italia e in modo particolare negli studi di Cinecittà.

9/1766/1. Mollicone.

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18ALA0137630